



Camera di Commercio
Bergamo

LA CONGIUNTURA ECONOMICA

Industria, artigianato,
commercio, servizi e costruzioni
in provincia di Bergamo
nel primo trimestre 2016

**Servizio Studi
della CCIAA di Bergamo
3 maggio 2016**

Industria, artigianato, commercio, servizi e costruzioni in provincia di Bergamo nel primo trimestre 2016

Sintesi dei risultati

La **produzione industriale** di Bergamo cresce nel primo trimestre dell'anno sia su base trimestrale (**+0,5%**) che nel confronto tendenziale (**+1,7%**). Il risultato del campione provinciale va letto sullo sfondo di una tendenza debolmente espansiva che prosegue, anche se in decelerazione, a livello dell'intera Lombardia (+0,1% nel trimestre, +1,3% sull'anno).

La fase di ripresa del ciclo in provincia di Bergamo è confermata dall'indice di diffusione che vede prevalere le imprese in espansione, con un aumento relativo delle indicazioni positive e negative agli estremi della scala.

Le imprese di maggiori dimensioni registrano risultati nettamente migliori rispetto alle piccole e medie aziende.

Il fatturato cresce, in uno scenario deflazionistico, a buoni ritmi (+0,9% nel trimestre, +3,5% anno su anno), con variazioni più brillanti per le vendite sul mercato nazionale rispetto a quelle estere. Gli ordinativi sono ancora in crescita.

Note positive vengono dal versante occupazionale. La variazione a saldo nel primo trimestre dell'anno è positiva e il tasso d'ingresso degli addetti dell'industria - dopo il rialzo nel precedente trimestre probabilmente influenzato dalla prevista riduzione degli oneri contributivi sulle assunzioni dal 1° gennaio - si mantiene sugli stessi livelli dell'anno precedente.

Le previsioni delle imprese per il prossimo trimestre restano prevalentemente improntate all'ottimismo.

Nell'**artigianato** di produzione l'indicatore del ciclo è tipicamente più variabile. Dopo il balzo della scorsa indagine, la variazione congiunturale si riporta in territorio negativo (**-1,3%**) ma rimane al di sopra (**+1,2%**) dei livelli di un anno fa. Anche nell'artigianato manifatturiero l'occupazione è in netto aumento a inizio anno.

Nel commercio si fa più incerta, a Bergamo come in Lombardia, la risalita dei consumi finali: prosegue la crescita tendenziale ma con una dinamica congiunturale in decelerazione e, a livello regionale, di poco negativa. Si notano ampie differenze a seconda delle merceologie e, probabilmente, dei canali di vendita.

A Bergamo, nel **commercio al dettaglio** continua il recupero su base annua: il volume d'affari dell'intero commercio cresce del **+1,8%**, ma con andamenti merceologici molto diversi: negativi nel settore **alimentare (-3,7%)**, positivi nel **non alimentare (+2,5%)**.

Nel commercio **non specializzato** il giro d'affari risulta in crescita (**+2%**).

Si deve tuttavia segnalare che, secondo i dati *IRI – Information Resources*, volumi e valori delle vendite di prodotti del largo consumo confezionato in ipermercati e supermercati sono in netto calo tendenziale a Bergamo nel primo trimestre dell'anno.

Tornando all'indagine campionaria regionale, le imprese commerciali di Bergamo che segnalano un aumento tendenziale delle vendite prevalgono su quelle in difficoltà con un saldo positivo leggermente inferiore rispetto al trimestre precedente.

Nell'insieme del commercio l'occupazione al netto della stagionalità registra una caduta nel primo trimestre del 2016.

Poco brillante il quadro congiunturale nei **servizi**. Il giro d'affari cala del **-0,5%** su base annua, sia a Bergamo che nell'insieme della regione. Le vendite crescono, a Bergamo come in Lombardia, nel commercio all'ingrosso e nei servizi alle persone. Per alberghi e ristoranti si registra una leggera flessione a Bergamo e una decelerazione in Lombardia. Negativo il giro d'affari nei servizi alle imprese.

L'occupazione è stazionaria e Bergamo si mantiene su un trend distante da quello, più stabilmente positivo, della Lombardia.

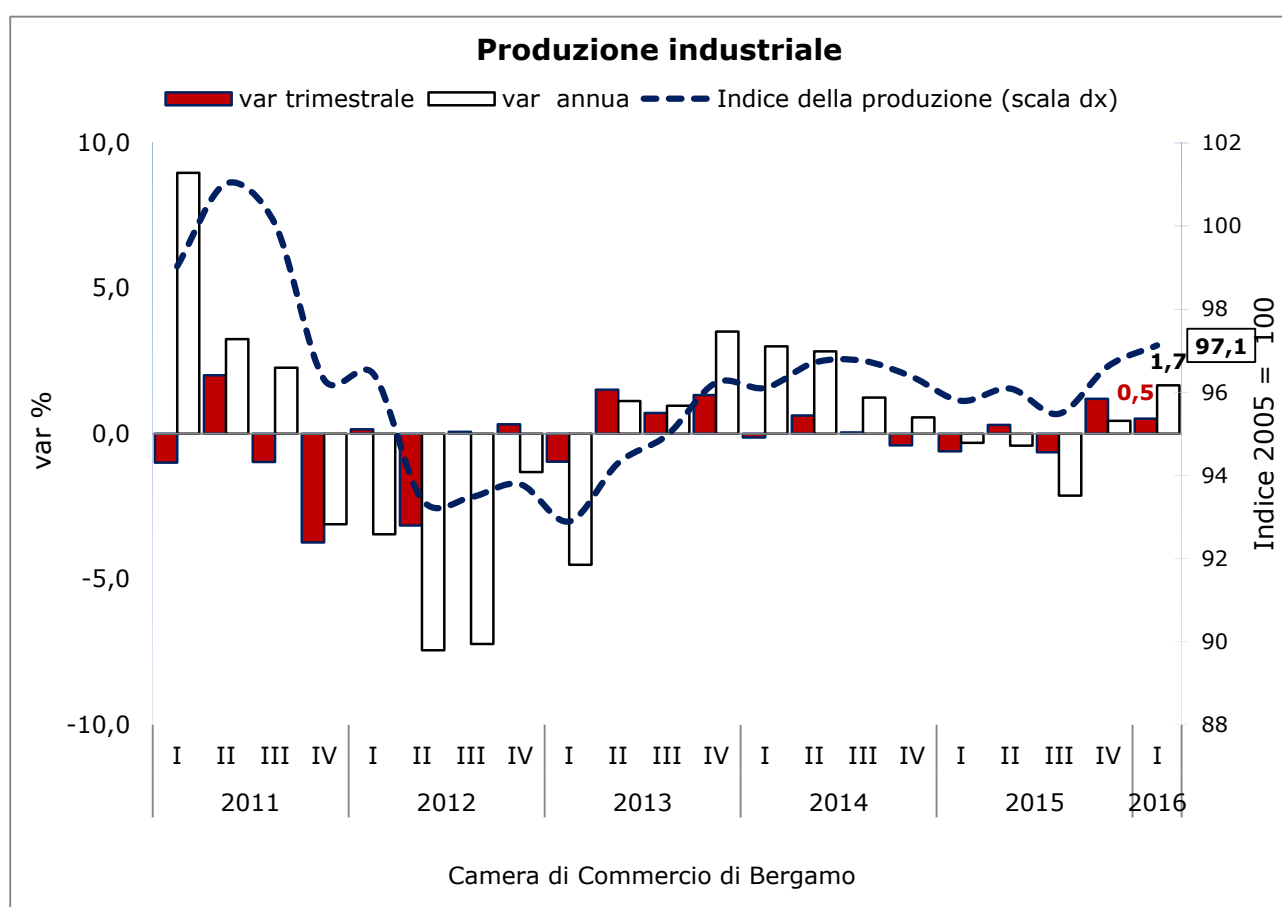
Infine, nelle costruzioni si conferma una crescita del volume d'affari (intorno ai 3 punti percentuali nella media regionale) e prosegue un lento miglioramento delle proiezioni a breve termine che, per la prima volta da quattro anni, vedono prevalere aspettative positive sull'evoluzione di fatturato e occupazione.

INDUSTRIA E ARTIGIANATO MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE 2016 (GENNAIO-MARZO 2016)

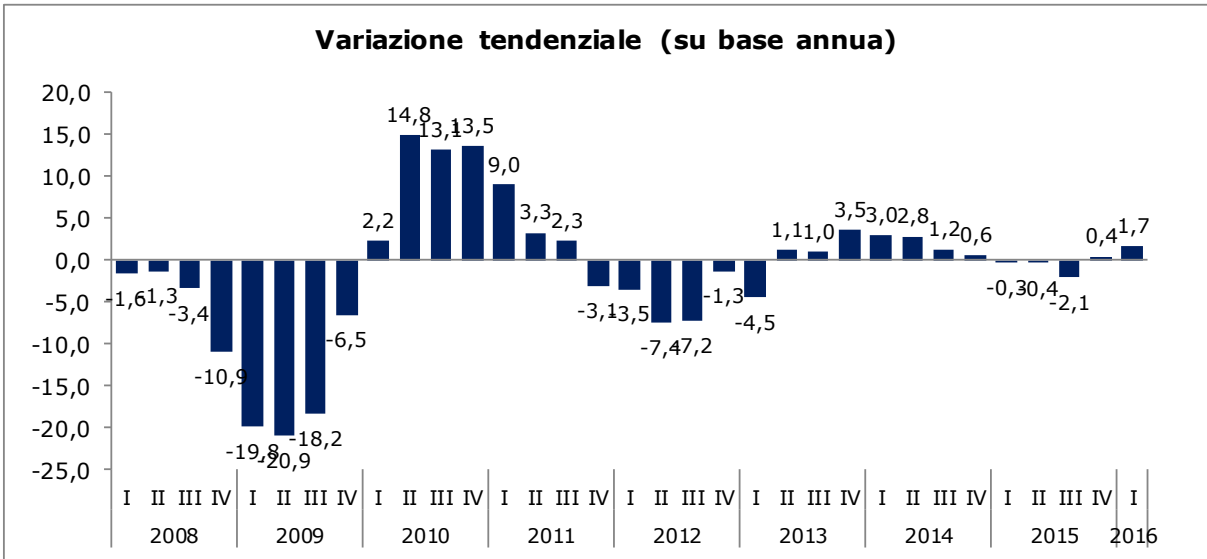
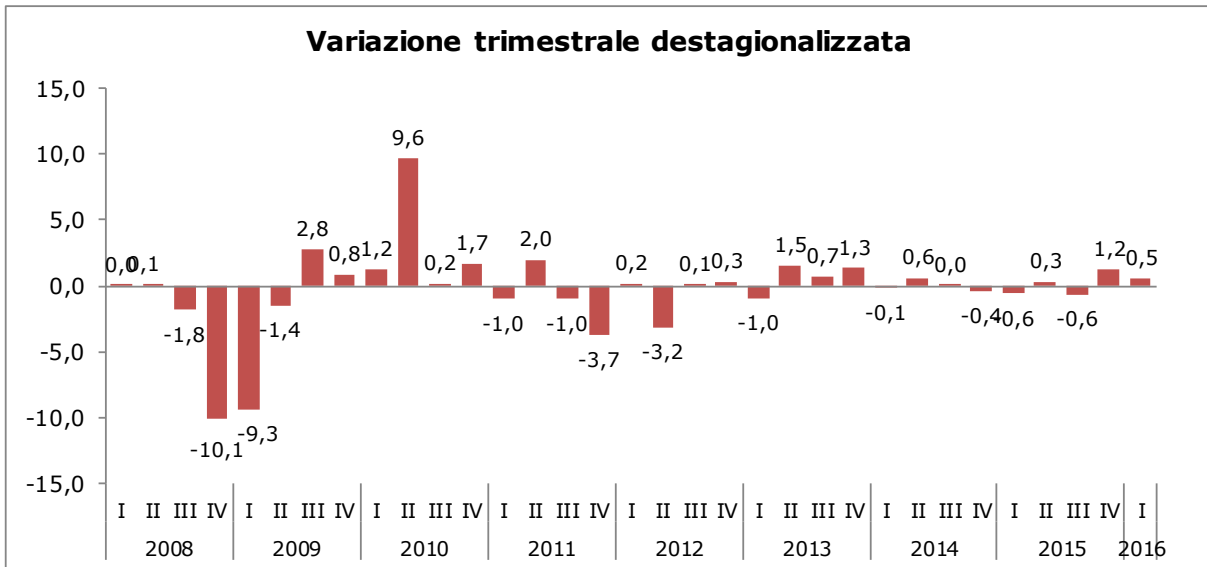
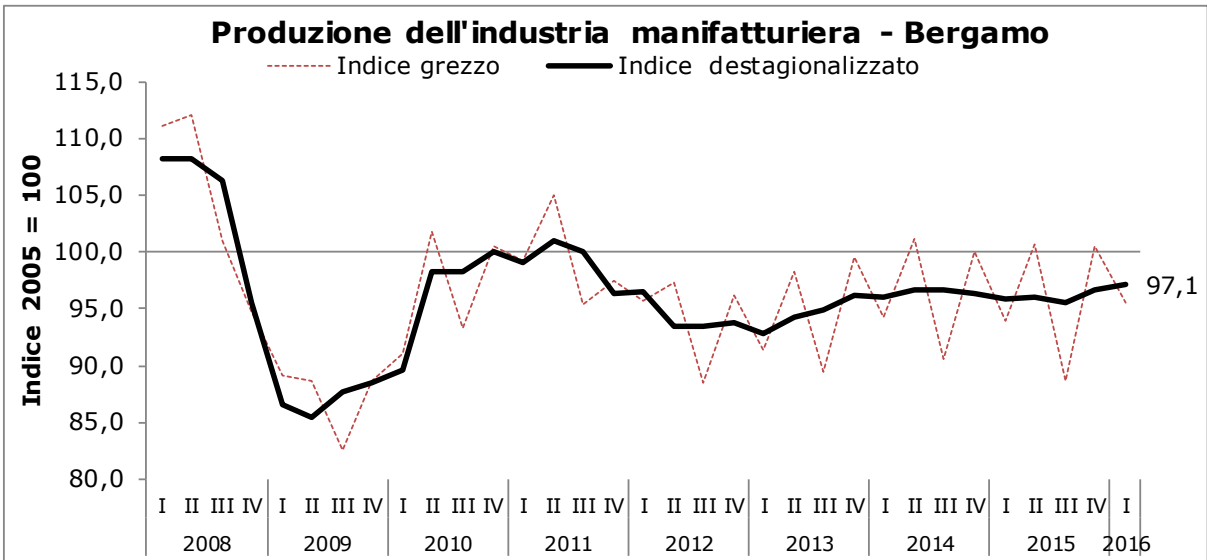
LA CONGIUNTURA DELL'INDUSTRIA nel 1° trimestre 2016

Nella rilevazione del primo trimestre 2016 sono state intervistate, nelle prime settimane di aprile 2016, 1.572 **aziende industriali** lombarde (**con almeno 10 addetti**) pari al 105 per cento del campione. Per la provincia di Bergamo sono valorizzate le informazioni pervenute da 213 imprese, con una copertura al 102 per cento del campione.

Nel primo trimestre del 2016 la produzione destagionalizzata è aumentata su base congiunturale (**+0,5 %**) portando l'indice a quota **97,1**, in base 2005. La variazione sul corrispondente periodo del 2015 è del **+1,7** per cento.



Il dato medio regionale – statisticamente più affidabile del risultato provinciale – indica una debole dinamica congiunturale (+0,1%) e una crescita del +1,3% sullo stesso trimestre del 2015.



Produzione industriale

Trimestre	BERGAMO			LOMBARDIA		
	Variazioni trimestrale	annuale	Indice della produzione (2005=100)	Variazioni trimestrale	annuale	Indice della produzione (2005=100)
I 2008	0,1	-1,6	108,2	-0,6	-0,5	107,5
II	0,1	-1,3	108,3	-0,7	-0,4	106,7
III	-1,8	-3,4	106,3	-0,6	-2,6	106,1
IV	-10,1	-10,9	95,6	-7,1	-9,1	98,6
I 2009	-9,3	-19,8	86,6	-11,5	-19,3	87,3
II	-1,4	-20,9	85,4	-4,0	-19,8	83,8
III	2,8	-18,2	87,7	6,5	-16,7	89,3
IV	0,8	-6,5	88,5	1,2	-8,2	90,3
I 2010	1,2	2,2	89,6	2,1	4,8	92,2
II	9,6	14,8	98,2	2,8	12,6	94,8
III	0,2	13,1	98,4	1,8	8,4	96,5
IV	1,7	13,5	100,0	2,3	9,9	98,7
I 2011	-1,0	9,0	99,0	0,7	8,2	99,4
II	2,0	3,3	101,0	0,4	5,0	99,8
III	-1,0	2,3	100,0	-0,5	2,8	99,3
IV	-3,7	-3,1	96,3	-1,9	-0,6	97,4
I 2012	0,2	-3,5	96,5	-0,4	-2,8	97,0
II	-3,2	-7,4	93,4	-2,0	-5,2	95,1
III	0,1	-7,2	93,5	-0,5	-5,8	94,6
IV	0,3	-1,3	93,8	0,2	-1,5	94,8
I 2013	-1,0	-4,5	92,9	-0,7	-3,4	94,1
II	1,5	1,1	94,3	1,2	0,1	95,3
III	0,7	1,0	95,0	0,2	0,6	95,4
IV	1,3	3,5	96,2	1,0	2,4	96,4
I 2014	-0,1	3,0	96,1	0,3	2,8	96,7
II	0,6	2,8	96,7	-0,2	1,5	96,5
III	0,0	1,2	96,8	0,5	1,6	97,0
IV	-0,4	0,6	96,4	-0,1	0,2	96,9
I 2015	-0,6	-0,3	95,8	0,5	0,4	97,4
II	0,3	-0,4	96,1	0,7	1,9	98,1
III	-0,6	-2,1	95,5	0,2	1,7	98,3
IV	1,2	0,4	96,6	0,4	1,9	98,8
I 2016	0,5	1,7	97,1	0,1	1,3	98,8

CCIAA BG

A Bergamo, nel primo trimestre 2016, la variazione tendenziale grezza è del +0,7% nelle piccole imprese (fino a 49 addetti), del +0,5% nella media dimensione (da 50 a 199 addetti) e del +4,8% tra le imprese maggiori (oltre i 200 addetti).

Per quanto riguarda i settori merceologici¹, 8 sono in crescita tendenziale (contro i 7 dell'indagine precedente), mentre 5 sono in contrazione (erano 6 la volta scorsa).

Tra i settori più rilevanti e con sufficiente copertura campionaria, è positiva la performance dell'industria meccanica (+2,2%), della gomma-plastica (+2,1%), della siderurgia, dei minerali non metalliferi e del legno-mobili.

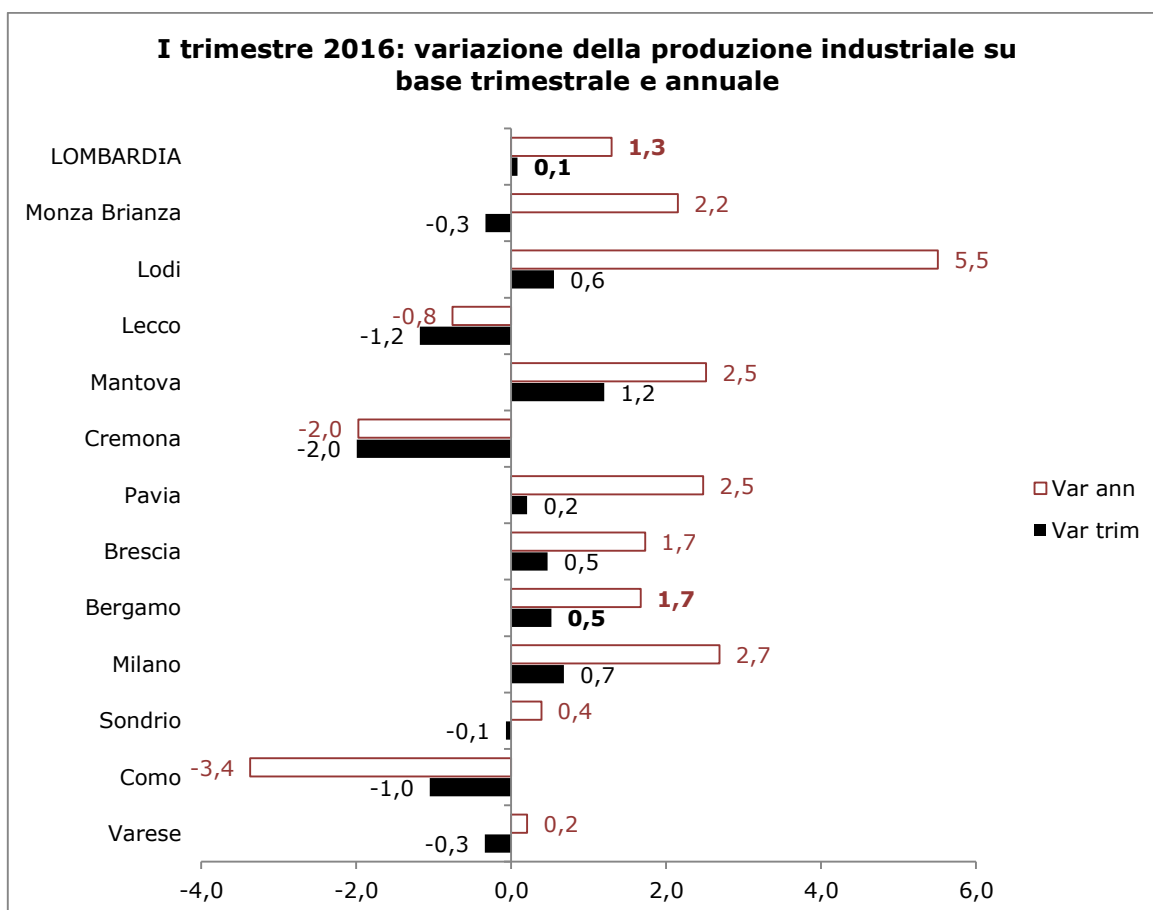
Variazioni negative hanno invece riguardato il tessile (-1,6%), l'abbigliamento, la carta-editoria e la chimica (-1,3%).

¹ Per un'analisi degli andamenti settoriali si consiglia un confronto con i dati medi regionali, statisticamente più affidabili riportati alla pag. 9.

Variazione grezza su base annua della produzione nei settori dell'Industria bergamasca (nuova serie dal 2011)

	2013				2014				2015				2016	risposte nel I trim 2016
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	
Siderurgia	-3,3	-0,8	3,7	17,1	18,6	18,9	15,5	5,0	-7,7	-9,5	-8,9	2,0	3,0	14
Min. non metalliferi	-22,2	-1,9	-0,3	-4,1	-5,6	-6,1	-5,4	-9,5	-15,2	-22,2	-15,6	-5,8	2,9	8
Chimica	-7,1	8,0	-1,5	7,6	8,8	8,2	5,0	1,6	11,2	1,1	1,8	-0,7	-1,3	12
Meccanica	-2,6	0,6	2,9	3,9	4,5	4,4	0,8	2,5	2,1	6,5	1,5	3,5	2,2	97
Mezzi di trasporto	-18,1	-2,4	-16,4	2,0	-10,0	-5,5	0,6	-10,7	-8,7	-15,8	-14,4	0,8	5,3	4
Alimentari	5,0	1,6	3,5	-0,7	-1,3	2,1	-1,0	5,7	2,8	0,6	0,6	1,4	3,2	6
Tessile	-1,5	8,3	3,0	-7,0	-8,7	-7,3	-5,4	2,9	1,1	-2,1	1,3	-4,1	-1,6	17
Pelli e calzature	-0,6	7,5	11,0	0,0	18,6	0,7	11,9	8,9	-5,9	-24,5	11,1	3,0	-19,8	2
Abbigliamento	-9,5	-3,8	6,3	4,1	5,2	0,4	1,0	1,3	-4,9	-17,5	-17,1	-20,5	-8,8	9
Legno-mobili	-11,7	4,6	4,1	4,6	1,1	-3,9	0,5	-0,7	6,1	-1,1	2,9	6,0	14,0	8
Carta-editoria	-0,2	-2,3	1,6	8,9	6,8	1,4	2,3	1,1	-1,9	-2,3	-9,4	-5,8	-5,2	6
Gomma-plastica	-1,7	3,3	-2,4	2,5	3,2	3,9	-0,5	-2,8	-3,0	5,2	1,0	2,3	2,1	24
Ind. varie	0,0	-18,2	0,0	-3,8	-3,5	-3,0	-1,8	-12,1	-5,2	-5,1	-4,1	-2,6	10,3	6
TOTALE	-4,5	1,1	1,0	3,5	3,0	2,8	1,2	0,6	-0,3	-0,4	-2,1	0,4	1,7	213
Settori in crescita	2	7	8	8	8	8	8	8	5	4	7	7	8	
Settori in contrazione	11	6	5	4	5	5	5	5	8	9	6	6	5	

Il risultato del primo trimestre dell'anno di Bergamo (allineato con quello di Brescia) è migliore del dato medio della Lombardia. Tra le province risultati negativi per Como, Cremona e Lecco.



Variazione su base trimestrale della produzione (destagionalizzata) nei settori dell'Industria lombarda

	2013				2014				2015				2016
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
Siderurgia	-1,0	2,0	0,7	3,8	1,9	0,8	0,8	-0,6	0,0	0,1	0,2	1,6	0,2
Min. non metalliferi	-3,2	0,7	-0,4	-0,8	-1,0	-0,9	-1,0	-0,6	0,8	-1,7	-1,5	-0,8	-2,4
Chimica	0,0	-0,2	-0,4	-0,1	-0,5	0,1	-0,2	-0,3	-0,1	0,3	0,2	0,5	0,5
Meccanica	-0,5	1,7	0,4	1,2	0,2	0,1	0,2	0,8	-0,1	1,2	-0,1	1,0	-0,1
Mezzi di trasporto	-0,1	2,2	-0,6	7,3	-3,3	0,3	1,7	-1,9	2,4	0,3	0,9	-0,2	1,2
Alimentari	-0,1	0,4	0,5	0,5	0,3	0,2	-0,1	-0,1	0,1	-0,7	0,4	0,7	-0,4
Tessile	-2,1	1,1	-0,5	0,4	2,2	-1,6	0,8	-1,3	-1,6	-0,9	0,7	-0,8	-0,8
Pelli e calzature	-1,5	2,4	-1,0	2,9	2,3	-1,0	0,6	-0,3	-2,5	1,1	0,3	0,8	-1,9
Abbigliamento	-1,4	0,5	0,3	0,3	0,4	-0,7	-0,3	-1,5	-0,8	-0,8	-0,5	-1,0	-0,5
Legno-mobili	-1,1	1,7	-0,1	-0,2	1,2	-0,9	-0,1	0,2	-0,7	0,5	0,6	0,2	-0,6
Carta-editoria	-0,5	-0,8	0,8	-0,3	-1,3	1,3	-0,2	-0,5	0,9	1,6	-0,4	-0,9	0,9
Gomma-plastica	-0,3	1,1	1,2	0,4	-0,2	-0,2	-0,1	1,2	2,0	0,6	0,1	0,6	0,3
Ind. varie	-1,3	-1,7	0,6	-0,8	0,5	0,7	-0,6	0,5	-0,3	-0,5	-0,5	-0,3	-0,2
TOTALE	-0,7	1,2	0,2	1,0	0,3	0,0	0,3	-0,1	0,2	0,7	0,2	0,5	0,1
Settori in crescita	0	10	7	8	8	7	5	4	5	8	8	7	5
Settori in contrazione	13	3	6	5	5	6	8	9	8	5	5	6	8

Variazione su base annua della produzione nei settori dell'Industria lombarda

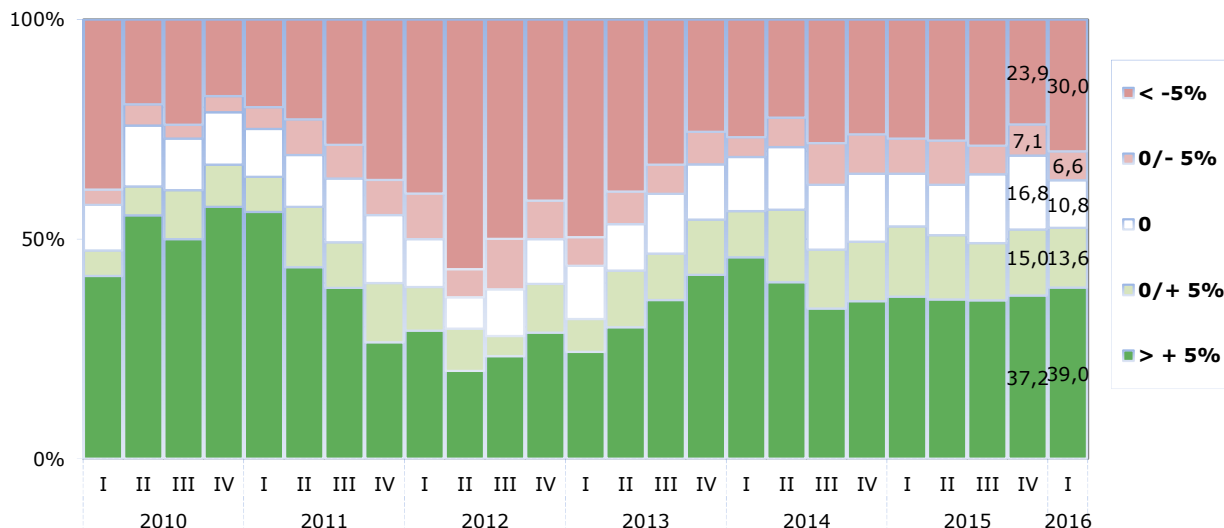
	2013				2014				2015				2016
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
Siderurgia	-4,6	-0,2	-0,5	6,4	9,2	8,3	7,7	2,1	0,2	-0,4	0,3	4,0	2,4
Min. non metalliferi	-21,1	-6,6	-6,6	-3,3	-1,5	-3,0	-2,9	-4,3	-1,1	-4,2	-4,2	-4,3	-3,2
Chimica	-0,6	1,3	-1,2	-0,5	-2,2	-0,3	-0,8	-1,4	-0,3	1,9	1,5	2,6	2,7
Meccanica	-3,1	0,8	1,2	3,6	3,4	1,6	1,5	1,8	1,0	3,6	2,4	2,7	1,7
Mezzi di trasporto	-1,4	1,9	2,3	11,4	5,2	2,8	6,5	-4,3	2,9	3,6	3,0	2,8	2,7
Alimentari	-1,3	0,3	0,6	1,2	1,9	1,9	0,7	-0,1	0,2	-2,0	0,9	2,7	-0,8
Tessile	-2,0	-0,5	0,9	-1,1	3,4	-0,1	2,5	0,1	-3,6	-1,7	0,3	-0,5	-0,6
Pelli e calzature	-4,8	-0,5	4,1	3,4	6,7	2,2	8,2	1,5	-5,3	-1,4	2,7	1,3	-1,4
Abbigliamento	-7,3	-3,4	2,3	-3,0	3,0	-0,8	3,1	-5,2	-3,3	-3,3	-1,1	-3,0	-0,2
Legno-mobili	-7,1	-0,1	0,1	0,5	3,1	-0,2	-0,4	0,8	-1,5	0,4	2,2	1,9	1,0
Carta-editoria	-3,8	-1,9	1,2	-1,1	-2,3	1,2	0,0	-1,4	1,5	3,8	1,8	-1,1	1,0
Gomma-plastica	-1,0	0,3	1,5	2,7	3,9	1,0	-1,3	0,2	4,1	5,5	4,7	4,1	2,3
Ind. varie	-6,6	-4,1	-2,4	-3,1	-1,5	2,4	-0,8	1,4	-0,3	-2,5	-3,7	-3,2	-2,4
TOTALE	-3,4	0,1	0,6	2,4	2,8	1,5	1,6	0,2	0,4	1,9	1,7	1,9	1,3
Settori in crescita	0	5	9	7	9	8	8	7	6	6	10	8	7
Settori in contrazione	13	8	4	6	4	5	5	6	7	7	3	5	6

Unioncamere Lombardia

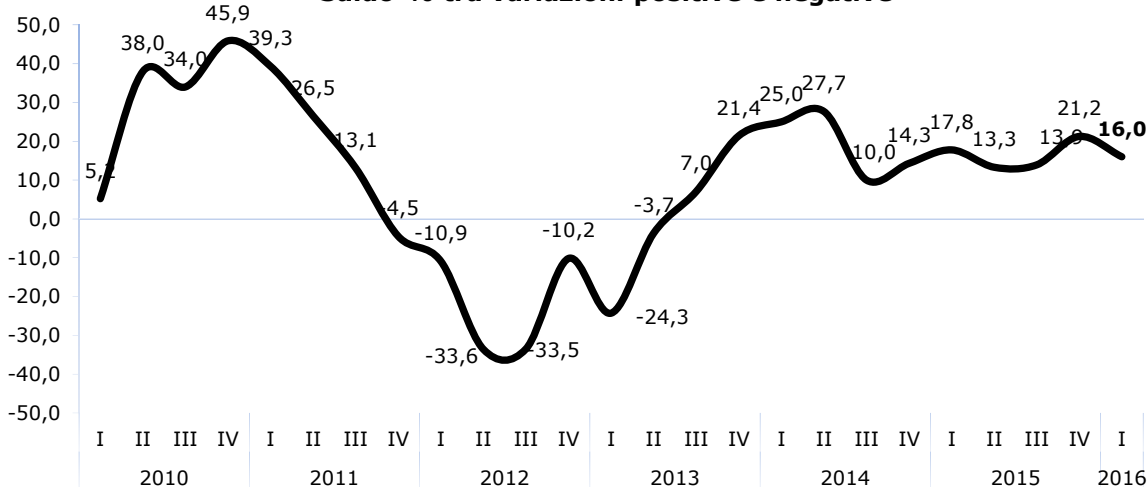
L'indicatore del grado di diffusione della ripresa che misura, senza ponderazione, la distribuzione di frequenza per classe di variazione su base annua della produzione vede prevalere (ma meno nettamente rispetto alla scorsa indagine) le imprese in espansione: il saldo complessivo tra segnalazioni di aumento e diminuzione scende a 16 punti percentuali rispetto ai 21,2 della precedente rilevazione.

In aumento le variazioni agli estremi opposti: cresce l'incidenza delle imprese in forte crescita, cioè con incrementi oltre i 5 punti percentuali, dal 37,2 al 39, ma anche (dal 23,9 al 30) la quota delle imprese con flessioni importanti.

**Produzione industriale sullo stesso trimestre dell' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe di variazione %**

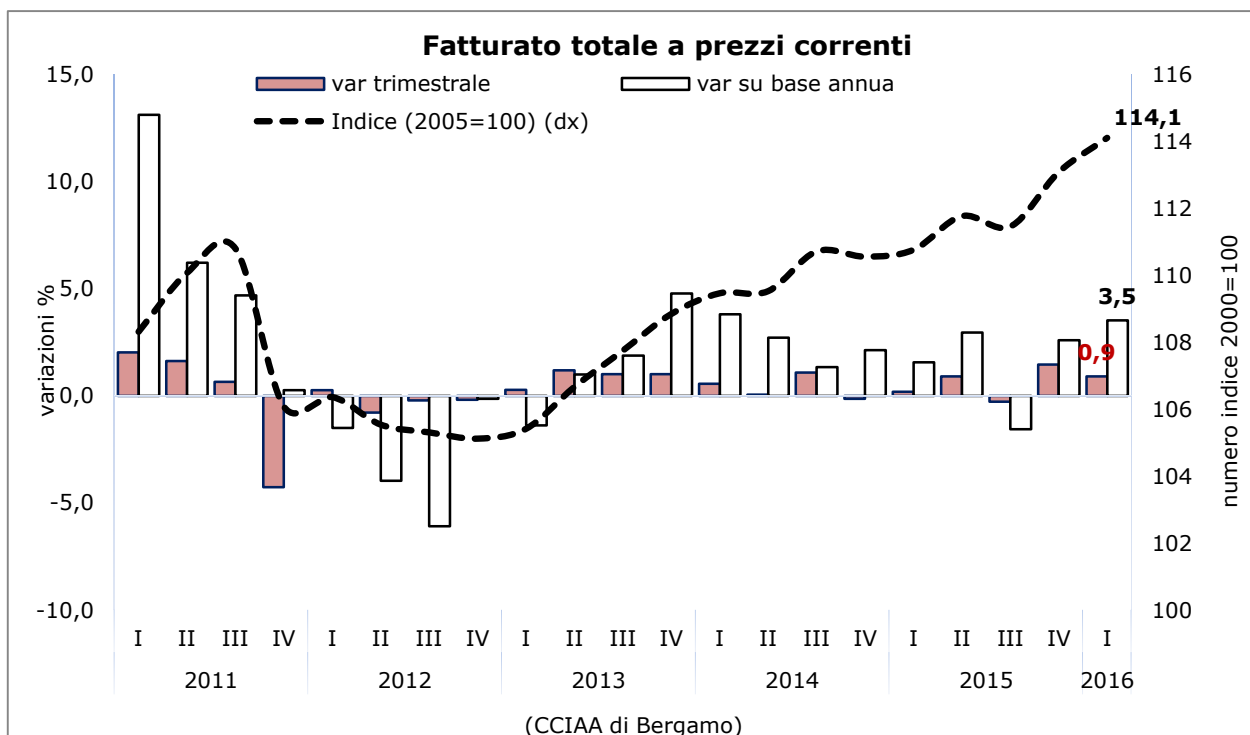


Saldo % tra variazioni positive e negative



CCIAA BG

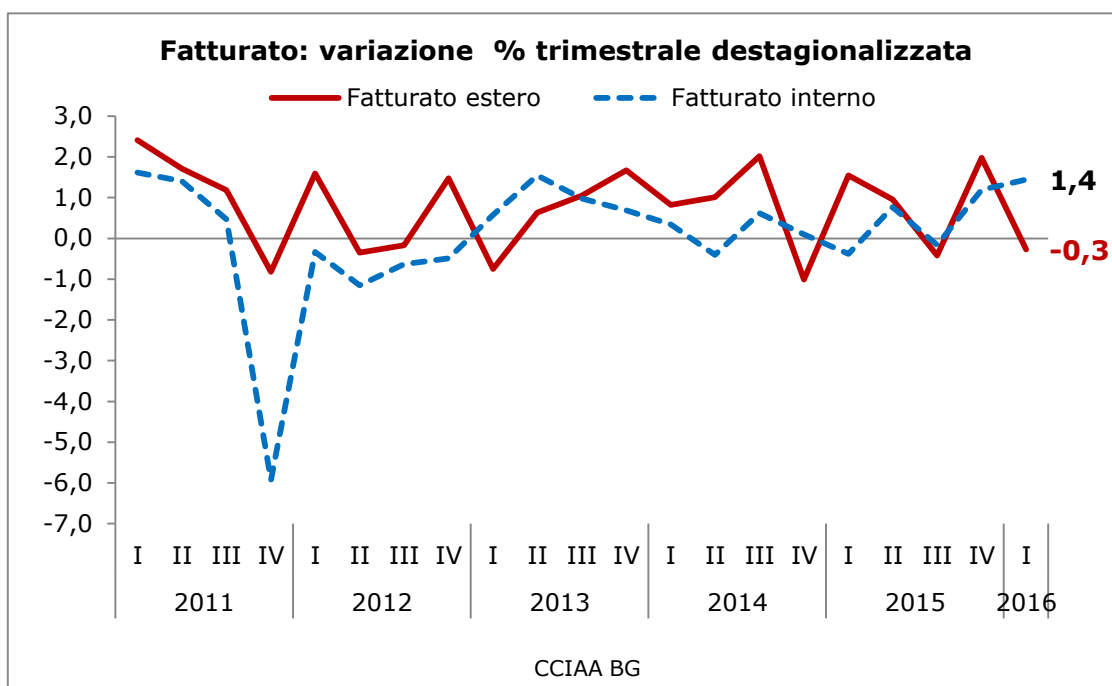
L'andamento delle vendite, a prezzi correnti, è positiva nel trimestre (+0,9%) e ancor più nel confronto sull'anno (+3,5%).

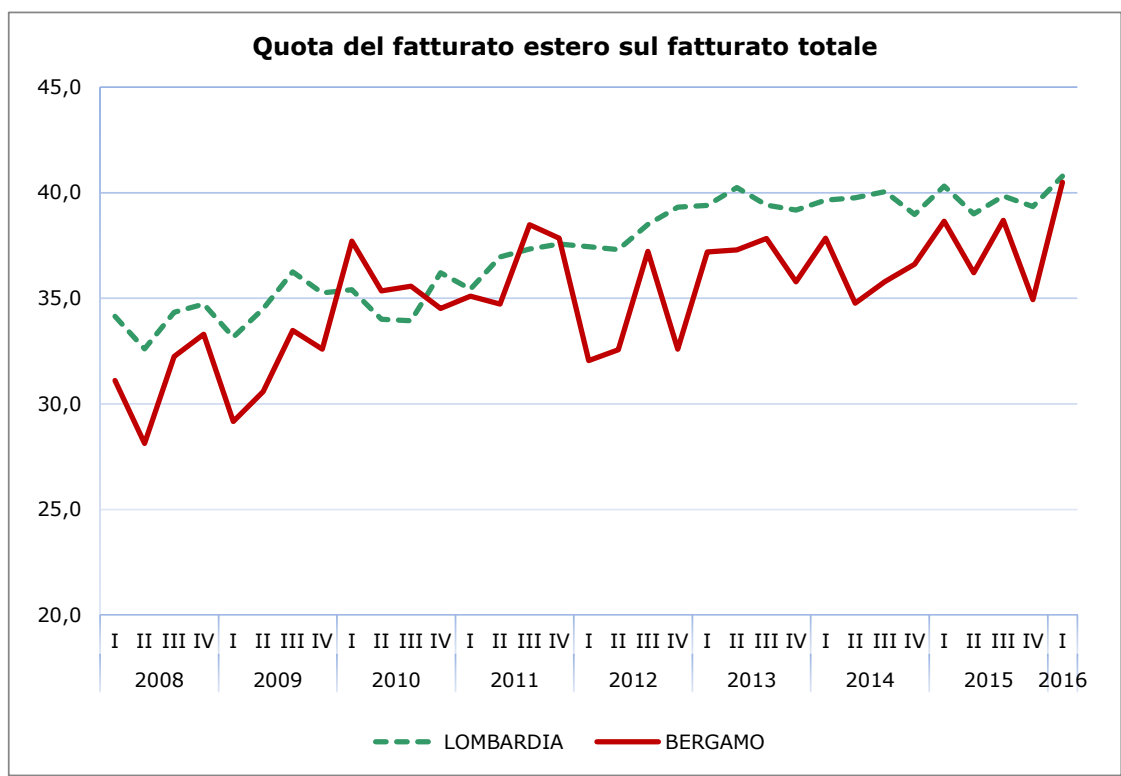
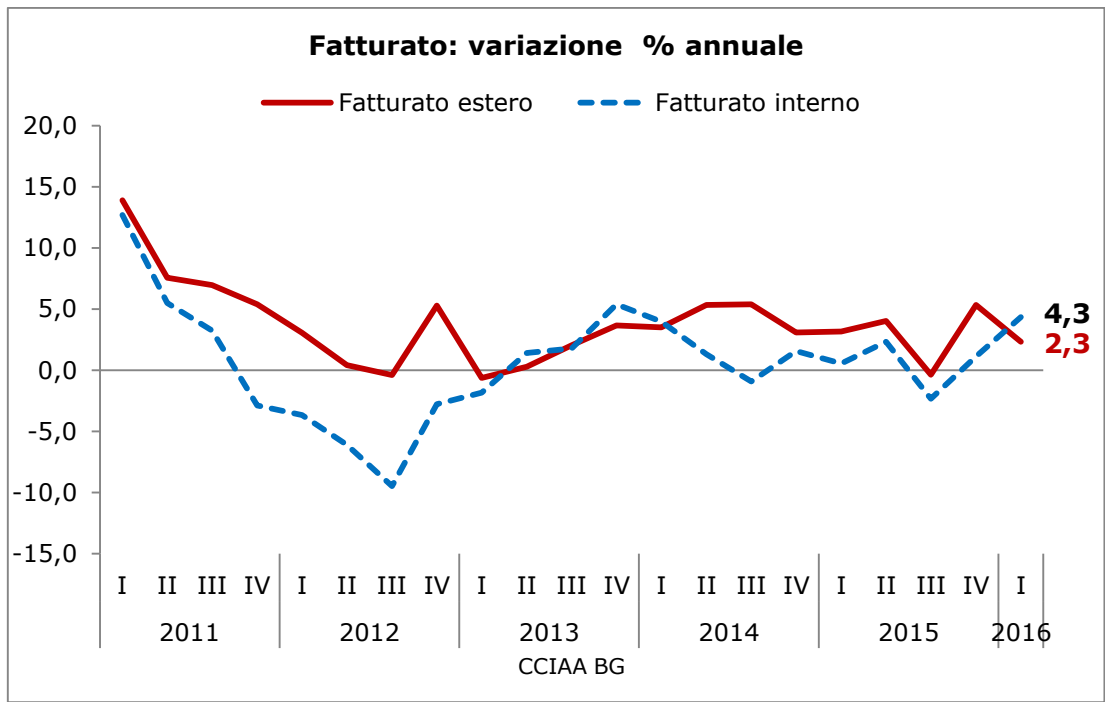


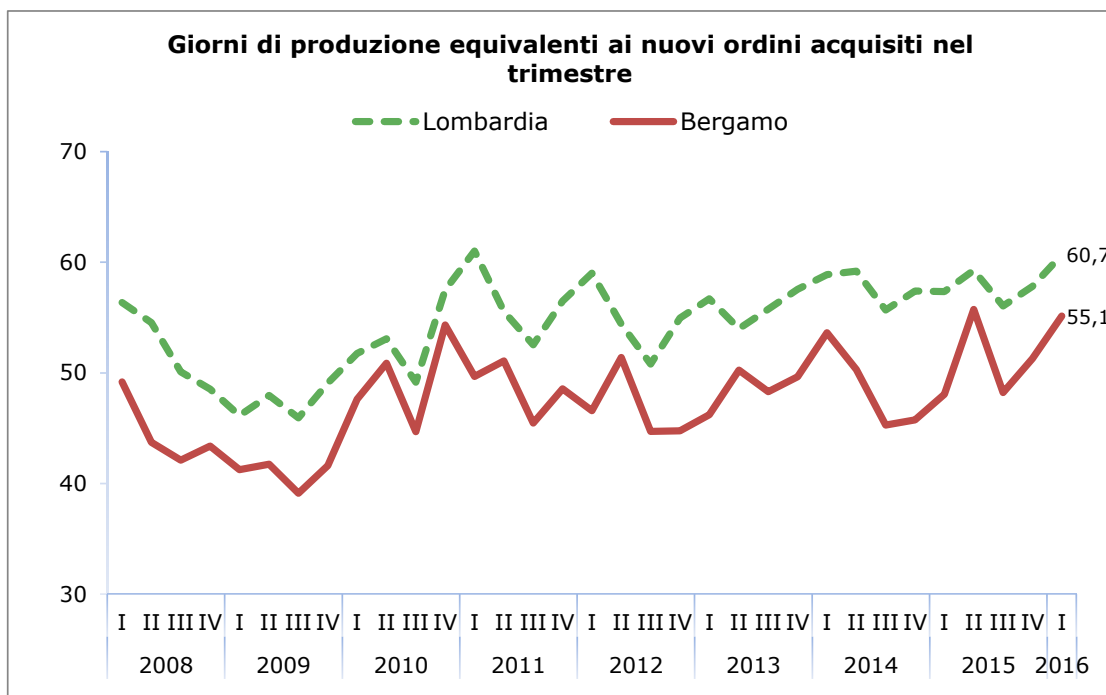
Le vendite all'**estero**, che rappresentano il 40% del fatturato totale, diminuiscono del **-0,3%** nel trimestre e aumentano del **+2,3%** su base annua.

Nettamente più positiva la dinamica del fatturato **interno**: **+1,4%** nel trimestre, **+4,3%** su base annua.

Per quanto riguarda la variazione tendenziale grezza dei settori, buoni i risultati della meccanica, con una crescita complessiva del **+3,5%** (+8,7% sul mercato interno e +2% sull'estero).

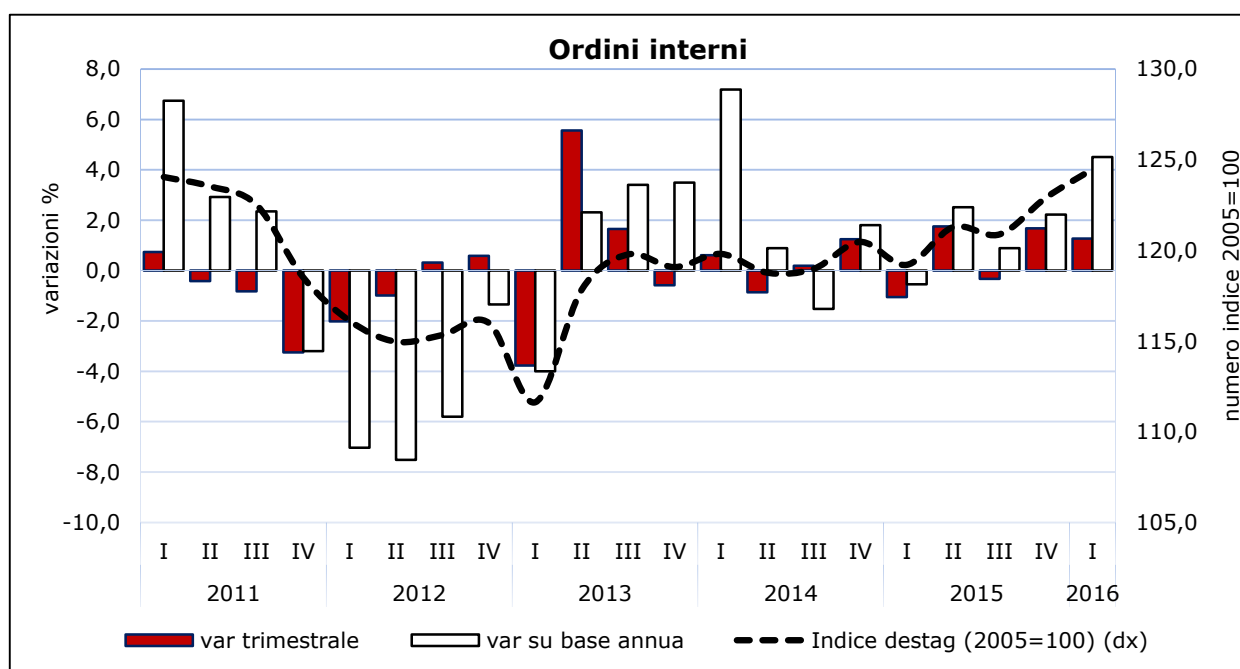




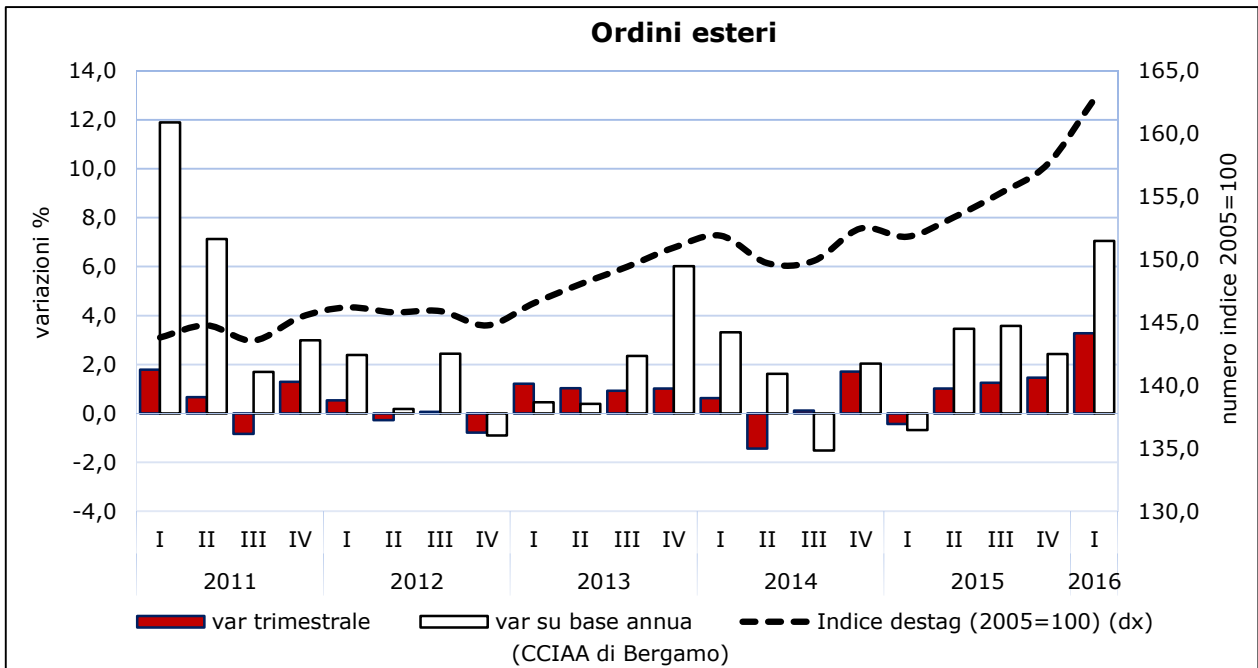


Gli ordinativi complessivi, espressi in giorni equivalenti ai flussi acquisiti nel trimestre, sono in aumento e si portano a quota 55,1.

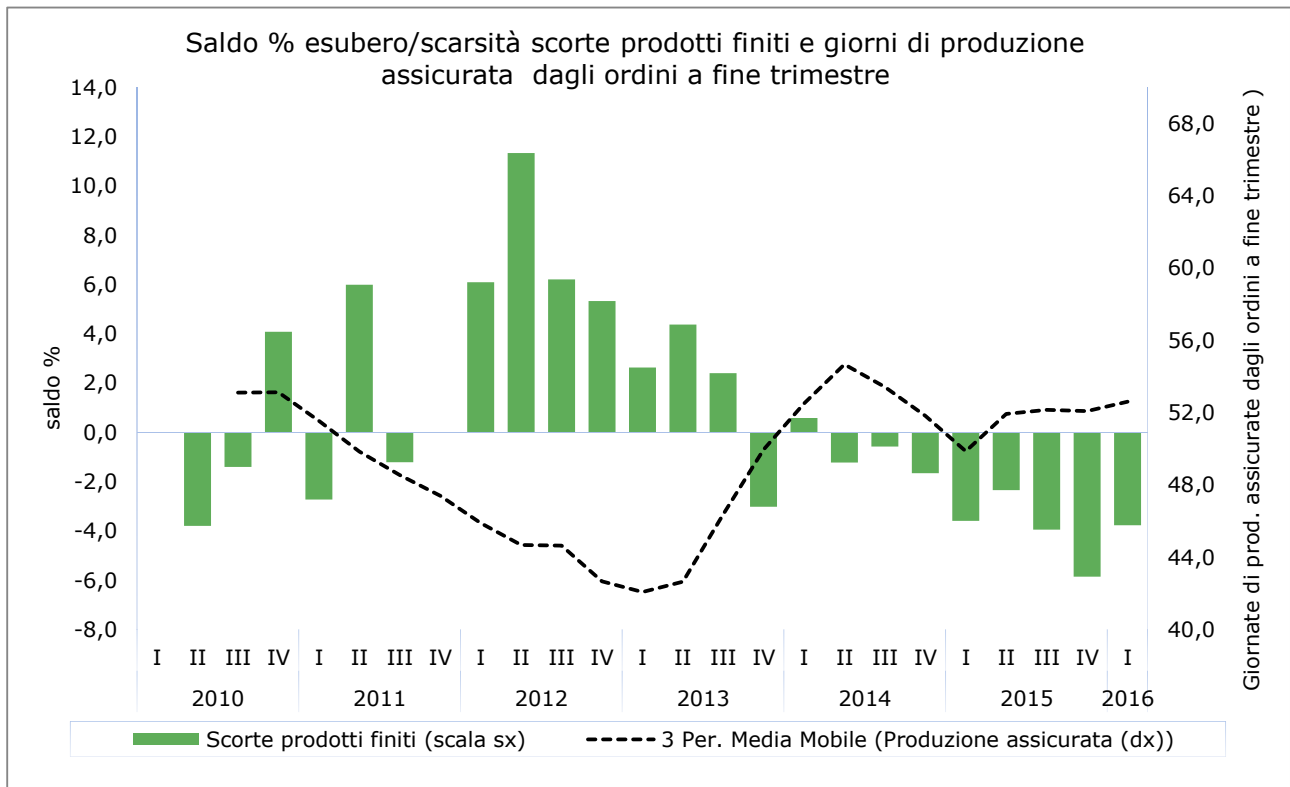
Gli **ordini nazionali**, in valore a prezzi correnti², sono in aumento del **+1,3%** nel trimestre e del **+4,5%** su base annua. Gli **ordini esteri** sono in crescita nel trimestre (**+2,4%**) e del **+7%** sull'anno. Variazioni positive ma di minore entità sono riscontrate nei dati medi regionali sia per gli ordini interni (+1,5 trimestrale, +3,8 annuale) che per quelli esteri (+1 trimestrale, +3,7 annuale).



² A partire da questa indagine, la serie degli ordinativi è stata ricalcolata con nuove modalità; in particolare i valori sono stimati a prezzi correnti.

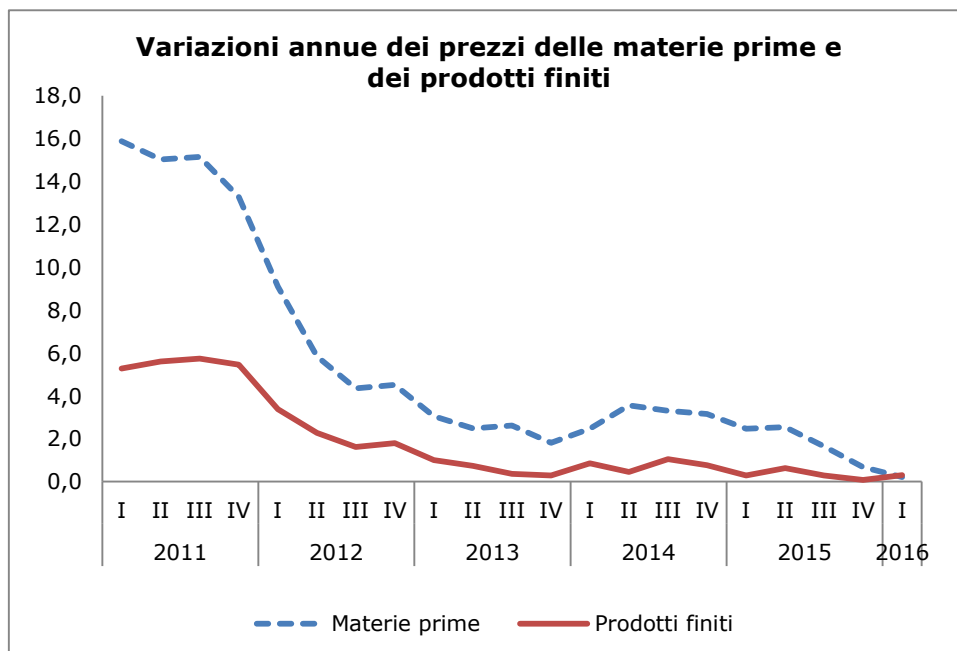
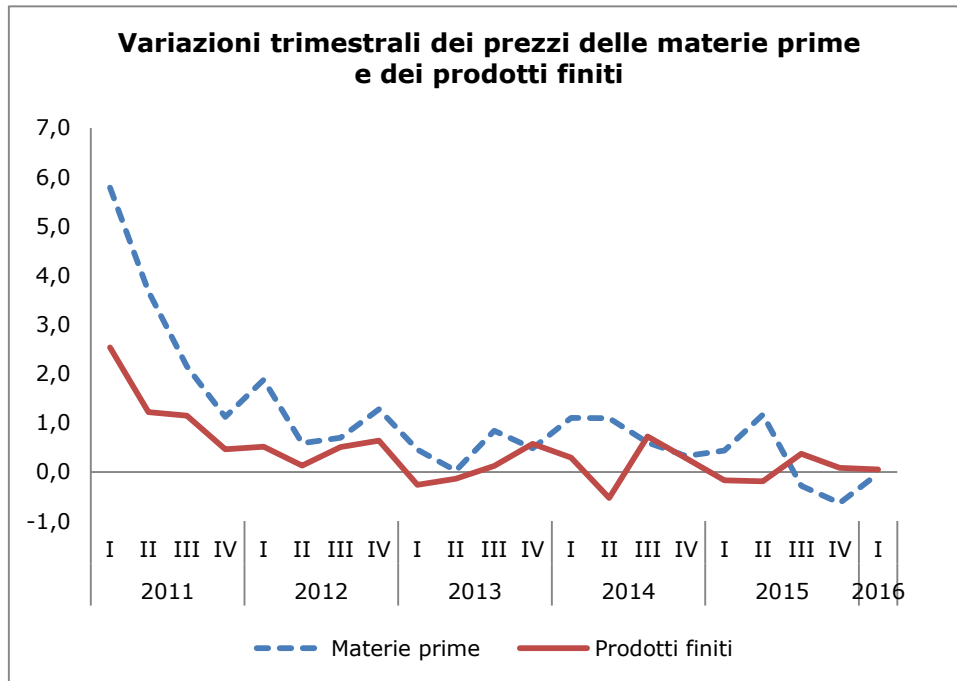


Il livello delle **scorte dei prodotti finiti** viene giudicato ancora al di sotto dei livelli normali e quindi agevola l'ulteriore espansione della produzione in presenza di uno stock soddisfacente di ordini accumulati alla fine del trimestre.



I prezzi sono fermi nel trimestre sia per quanto riguarda le **materie prime** che i **prodotti finiti**.

Nel confronto **su base annua** la variazione dei prezzi si riduce al **+0,2%** per le **materie prime** e al **+0,3%** per i **prodotti finiti**.



Gli addetti

Gli **addetti** delle imprese del campione aumentano nel trimestre (**+0,74** per cento la variazione grezza) a saldo di un tasso d'ingresso di **2,08** e di un tasso di uscita di **1,33**.

Al netto della stagionalità la variazione occupazionale nella nuova serie³ è positiva (**+0,2%**) e consolida la tendenza positiva delineatasi nel precedente trimestre. L'indice, fatto 100 il livello del 2005, sale a quota **95,5** con un netto incremento (**+0,6%**) sui livelli di un anno fa.

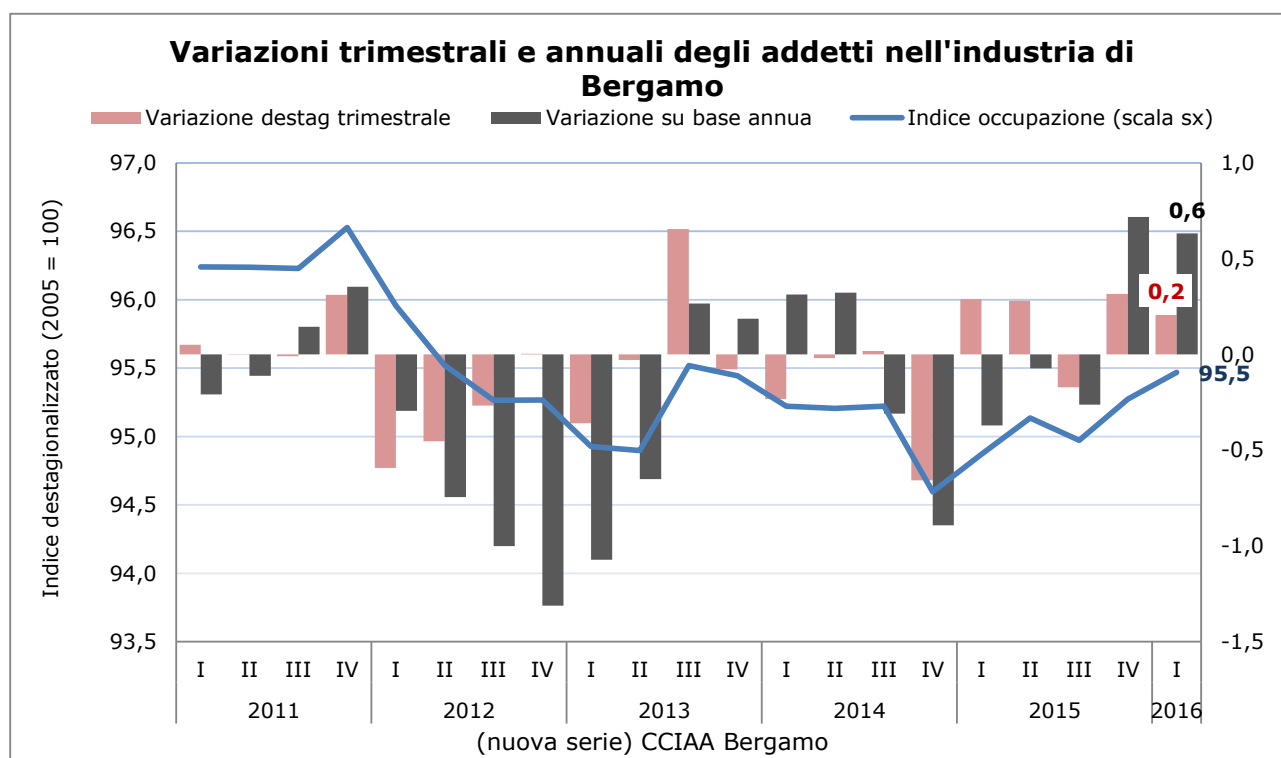
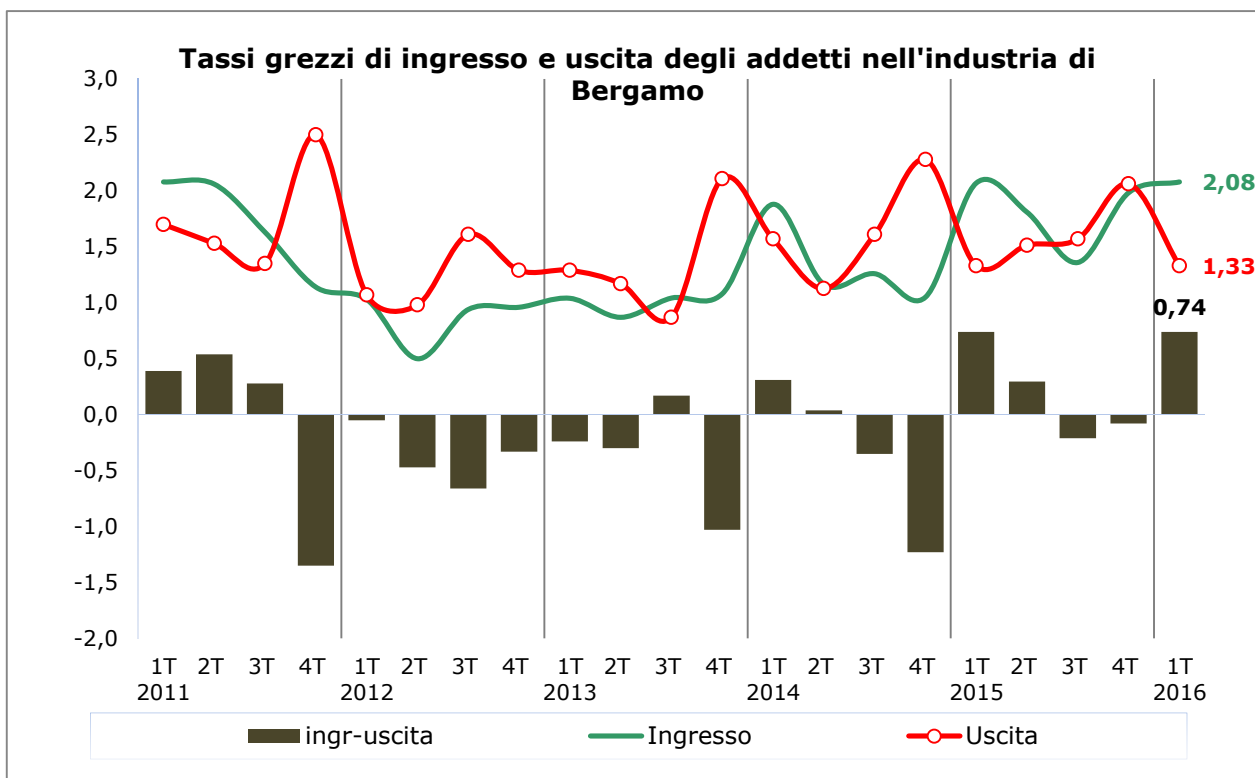
In termini di variazione grezza nei settori con sufficiente copertura campionaria, il saldo è positivo nella meccanica (+1,7%) e nel tessile (+1,5%).

La variazione è positiva e crescente secondo la dimensione delle imprese: +0,5% nelle piccole (sotto i 50 addetti), +0,6% nelle medie e +2,3% nelle imprese oltre i 200 addetti.

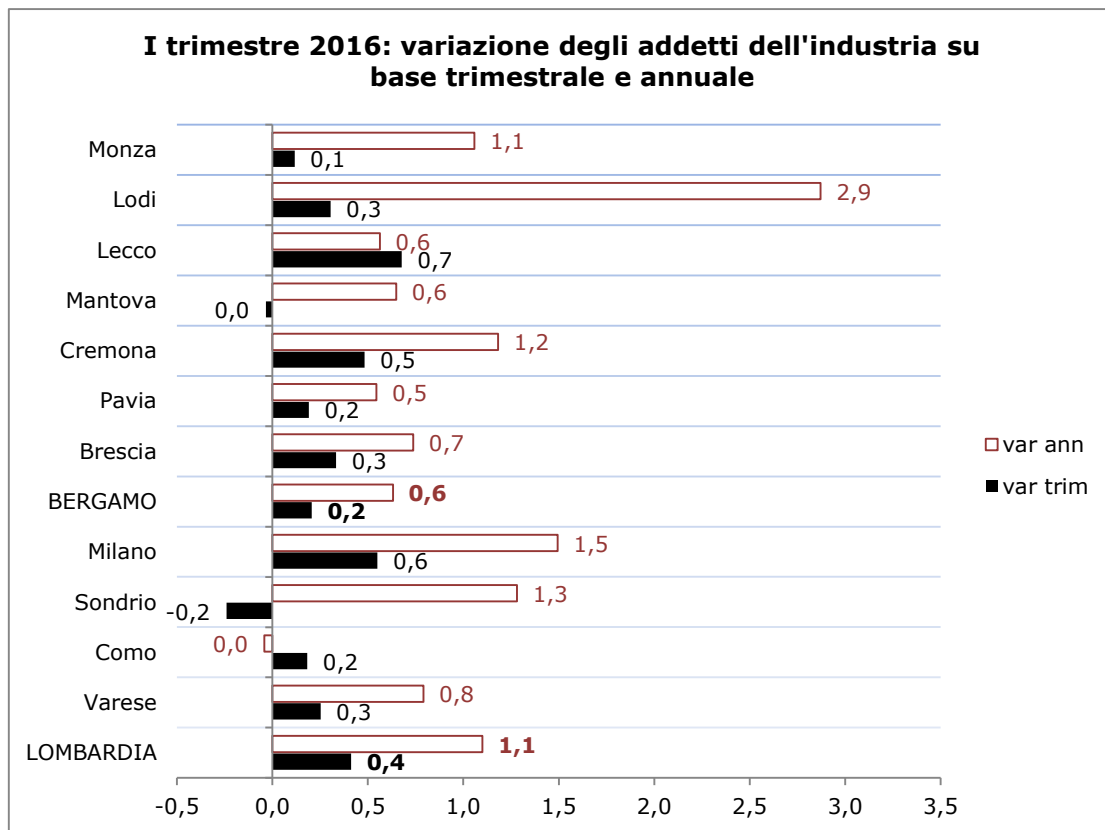
Variatione addetti industria manifatturiera, Bergamo

		Tasso di ingresso	Tasso di uscita	Saldo ingr-uscita	Var trim destag
2011	1T	2,08	1,70	0,39	0,1
	2T	2,06	1,53	0,54	0,0
	3T	1,63	1,35	0,28	0,0
	4T	1,14	2,50	-1,35	0,3
2012	1T	1,03	1,07	-0,05	-0,6
	2T	0,50	0,98	-0,47	-0,5
	3T	0,94	1,61	-0,66	-0,3
	4T	0,96	1,29	-0,33	0,0
2013	1T	1,04	1,29	-0,24	-0,4
	2T	0,87	1,17	-0,30	0,0
	3T	1,04	0,87	0,17	0,7
	4T	1,08	2,11	-1,03	-0,1
2014	1T	1,88	1,57	0,31	-0,2
	2T	1,16	1,13	0,04	0,0
	3T	1,26	1,61	-0,35	0,0
	4T	1,05	2,28	-1,23	-0,7
2015	1T	2,07	1,33	0,74	0,3
	2T	1,81	1,51	0,30	0,3
	3T	1,36	1,57	-0,21	-0,2
	4T	1,98	2,06	-0,08	0,3
2016	1T	2,08	1,33	0,74	0,2

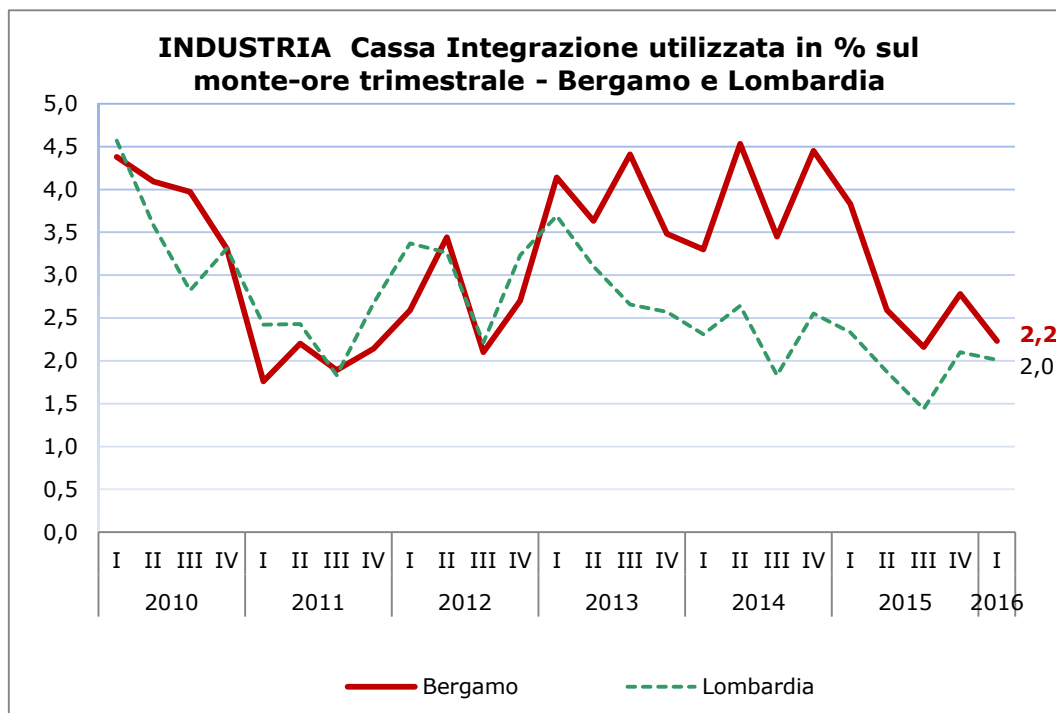
³ Nella nuova serie dei dati occupazionali le variazioni, calcolate a livello di singola impresa, vengono successivamente aggregate come avviene per tutte le altre variabili del questionario (con i consueti passaggi del trattamento degli *outliers* e ponderazione). Il nuovo metodo di calcolo attenua, soprattutto nei risultati a livello provinciale, il peso di singoli casi con consistenti flussi occupazionali in entrata o in uscita.



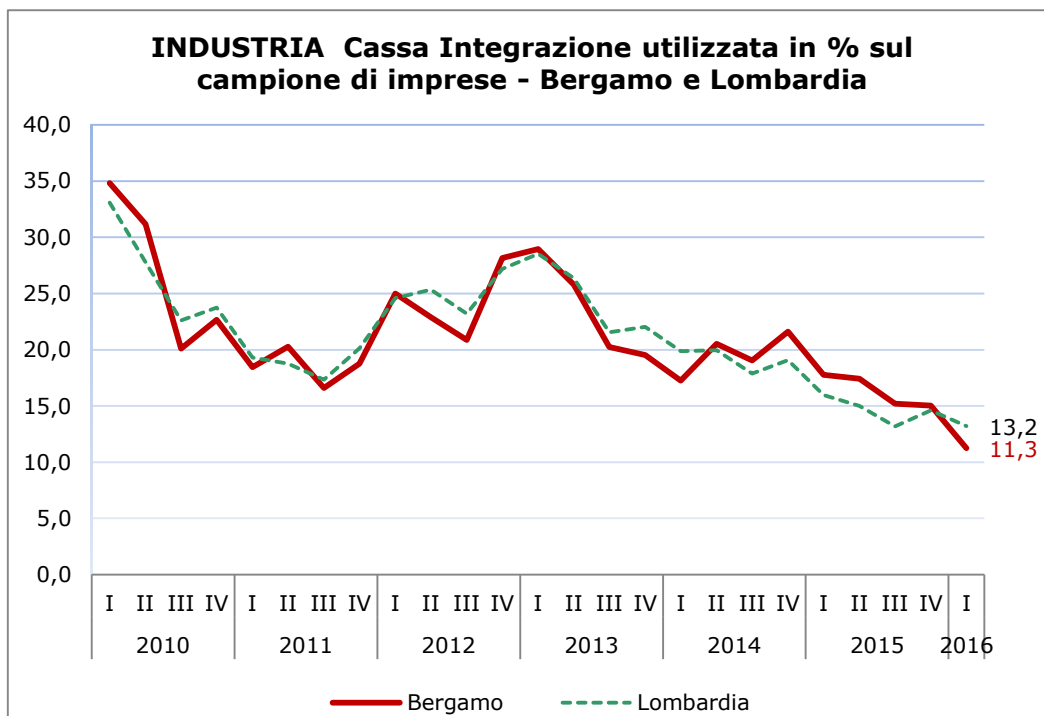
Anche in Lombardia la dinamica occupazionale è positiva nel trimestre (+0,4%) e in netta crescita (+1,1%) su base annua, con variazioni uguali a quelle della precedente indagine.



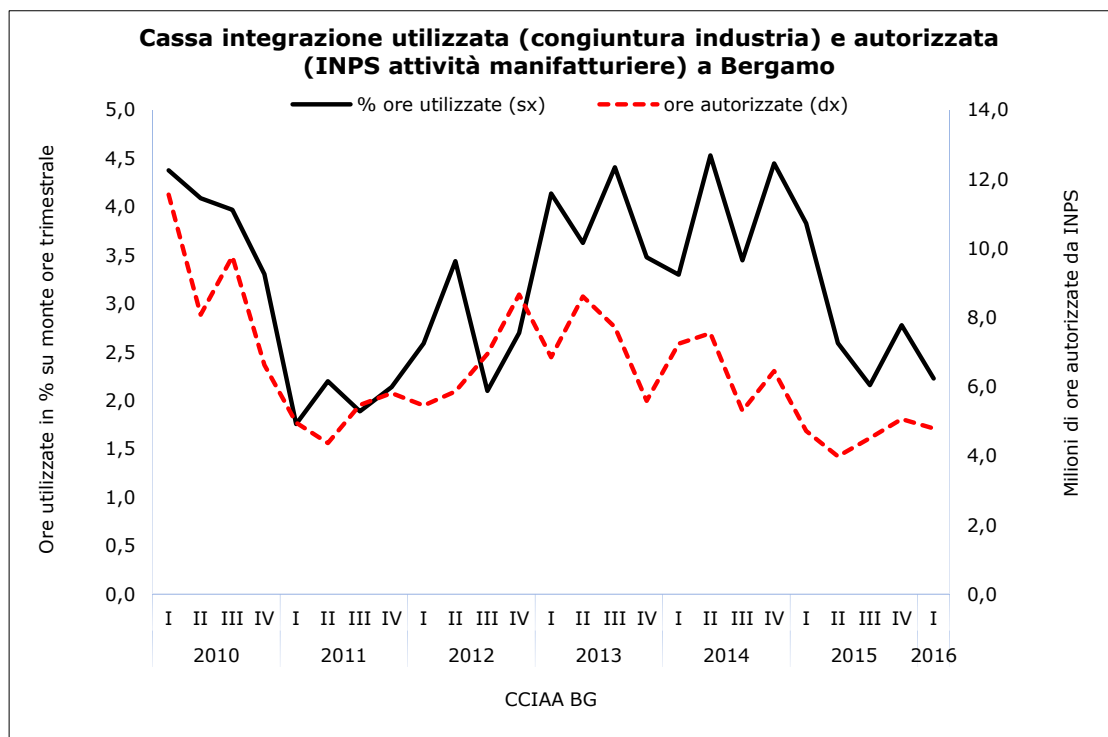
La Cassa integrazione effettivamente utilizzata dalle industrie di Bergamo nel secondo trimestre scende al **2,2%** del monte ore trimestrale, rispetto al 2,8% del trimestre precedente. Nella meccanica cala allo 0,4% rispetto all' 1,6% del trimestre precedente; nel tessile sale al 3,5% contro il 3% precedente; resta alta ma in calo (dal 14% al 12%) nel settore dei minerali non metalliferi.

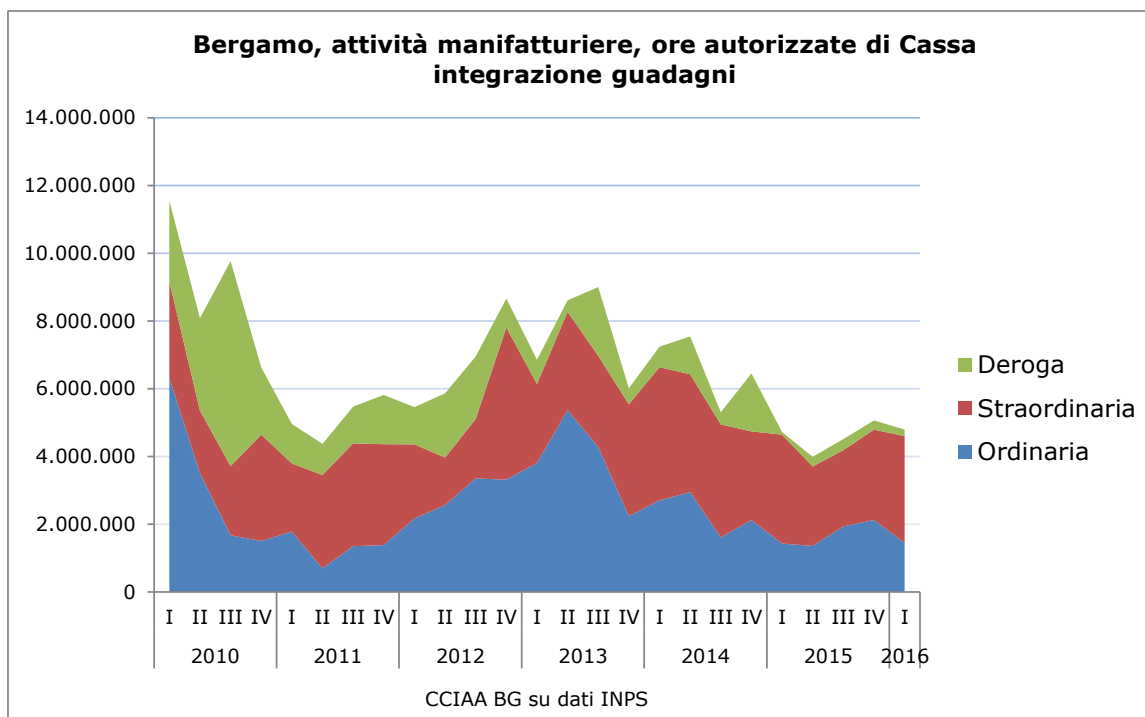


Diminuisce anche (dal 15% della scorsa indagine all' **11,3%**) l'incidenza nel campione delle aziende che hanno fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.



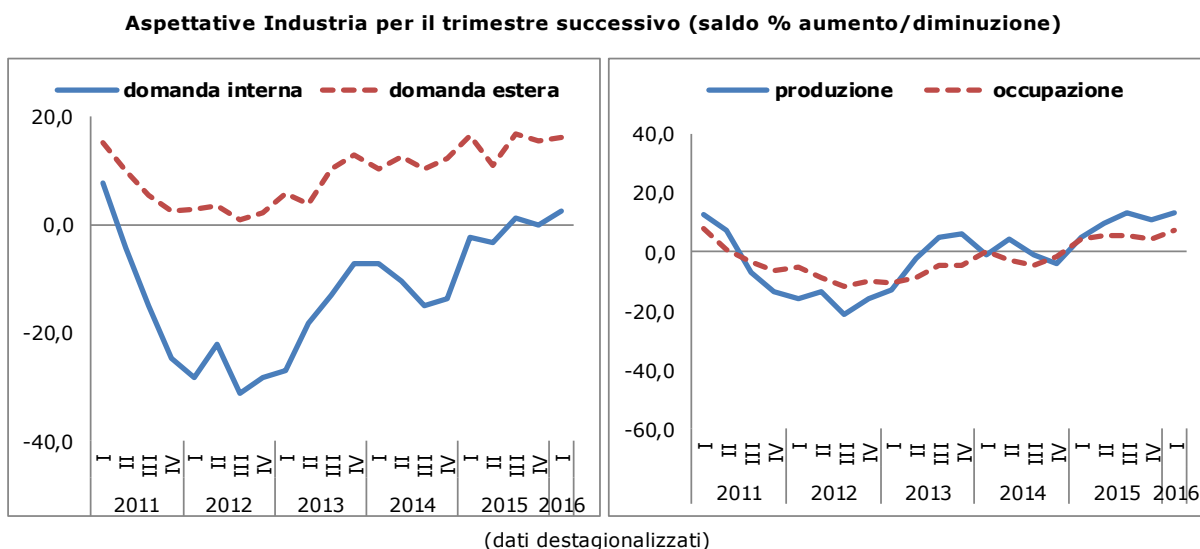
La dinamica recente dell'utilizzo effettivo della Cassa integrazione è coerente con l'indicatore di fonte INPS sulle ore autorizzate, anch'esso in lieve calo nell'ultimo trimestre per il manifatturiero bergamasco.





Le previsioni

Le aspettative delle imprese industriali sono prevalentemente positive e in lieve miglioramento per la domanda estera (saldo al +16,2), la produzione (+13,2) e l'occupazione (+7,5). Si riportano in territorio positivo (+2,5) anche per quanto riguarda la domanda interna.



**Industria Bergamo: saldi % destagionalizzati tra
aspettative di aumento/diminuzione**

		produzione	domanda interna	domanda estera	occupazione
2011	I	12,6	7,5	15,0	7,8
	II	7,1	-4,5	10,1	0,9
	III	-6,8	-15,2	5,4	-3,4
	IV	-13,5	-24,9	2,6	-6,2
2012	I	-15,6	-28,4	2,7	-4,9
	II	-13,7	-22,3	3,5	-8,7
	III	-21,1	-31,5	1,0	-11,6
	IV	-15,9	-28,4	2,0	-9,7
2013	I	-12,8	-27,1	5,7	-10,8
	II	-2,5	-18,4	3,8	-8,8
	III	4,9	-13,0	10,4	-4,4
	IV	6,1	-7,3	12,8	-4,7
2014	I	-1,1	-7,3	10,2	0,0
	II	4,6	-10,5	12,4	-2,7
	III	-1,3	-15,1	10,4	-4,4
	IV	-4,2	-13,9	12,1	-1,7
2015	I	5,2	-2,5	16,3	4,4
	II	9,4	-3,3	10,9	5,6
	III	13,0	1,2	16,9	5,7
	IV	10,9	-0,1	15,4	4,1
2016	I	13,2	2,5	16,2	7,5

INDUSTRIA BERGAMO. Dati di sintesi

Variazioni **congiunturali** (dati destagionalizzati) nel trimestre

	2014				2015				2016
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
Produzione	-0,1	0,6	0,0	-0,4	-0,6	0,3	-0,6	1,2	0,5
Ordini interni (1)	0,6	-0,9	0,2	1,2	-1,0	1,7	-0,3	1,7	1,3
Ordini esteri (1)	0,6	-1,4	0,1	1,7	-0,4	1,0	1,3	1,5	3,3
Fatturato totale	0,6	0,1	1,1	-0,1	0,2	0,9	-0,3	1,5	0,9
Prezzi materie prime	1,1	1,1	0,6	0,3	0,4	1,2	-0,3	-0,6	0,0
Prezzi prodotti finiti	0,3	-0,5	0,7	0,3	-0,2	-0,2	0,4	0,1	0,0
Occupazione (2)	-0,2	0,0	0,0	-0,7	0,3	0,3	-0,2	0,3	0,2

(1) Ordini: a prezzi correnti (revisione del metodo di calcolo utilizzato nelle precedenti relazioni)

(2) Nuova serie

Variazioni **tendenziali** su base annua

	2014				2015				2016
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
Produzione	3,0	2,8	1,2	0,6	-0,3	-0,4	-2,1	0,4	1,7
Ordini interni (1)	7,2	0,9	-1,5	1,8	-0,6	2,5	0,9	2,2	4,5
Ordini esteri (1)	3,3	1,6	-1,5	2,0	-0,7	3,5	3,6	2,4	7,0
Fatturato totale	3,8	2,7	1,3	2,1	1,6	3,0	-1,6	2,6	3,5
Prezzi materie prime	2,5	3,6	3,3	3,2	2,5	2,5	1,7	0,7	0,2
Prezzi prodotti finiti	0,9	0,5	1,1	0,8	0,3	0,6	0,3	0,1	0,3
Occupazione (2)	0,3	0,3	-0,3	-0,9	-0,4	-0,1	-0,3	0,7	0,6

(1) Ordini: a prezzi correnti (revisione del metodo di calcolo utilizzato nelle precedenti relazioni)

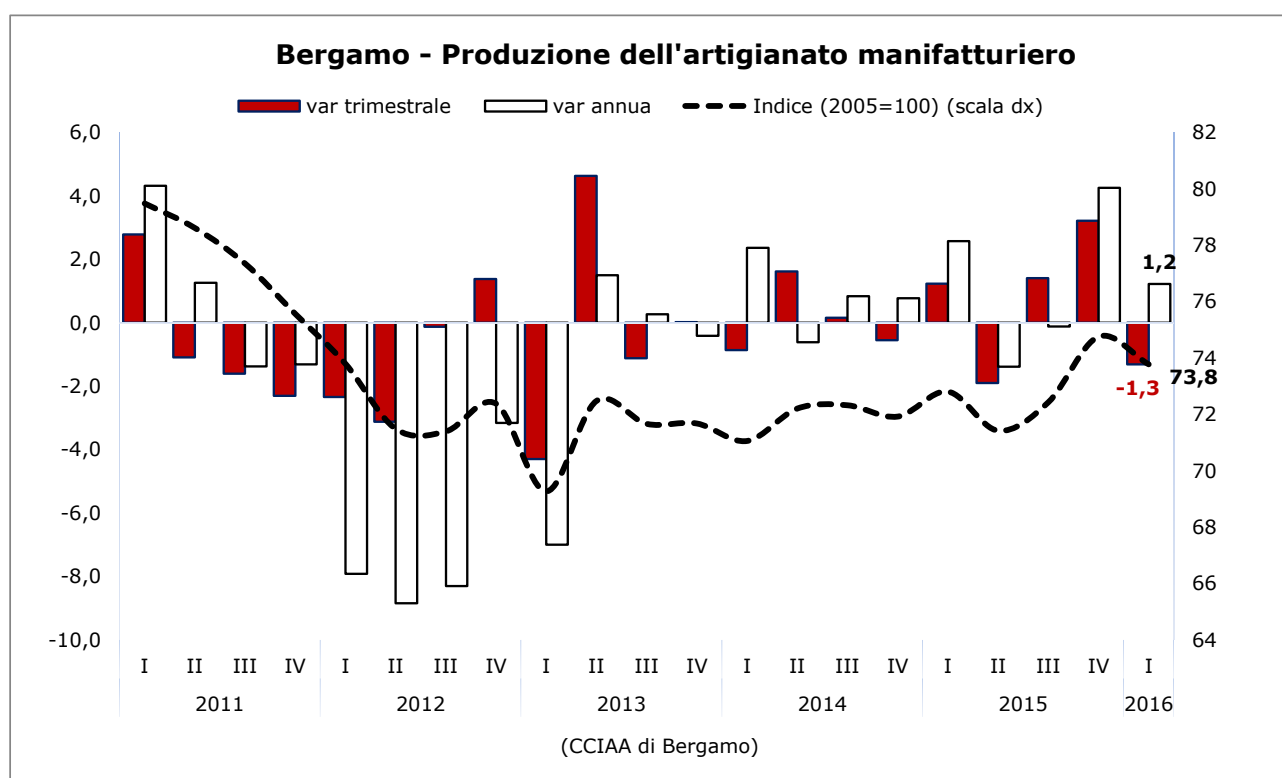
(2) Nuova serie

Servizio Studi Camera di Commercio di Bergamo

LA CONGIUNTURA DELL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE nel 1° trimestre 2016

Nell'**artigianato di produzione**, l'indagine realizzata ad aprile ha raccolto le risposte di 1.179 aziende (con almeno 3 addetti) in Lombardia pari al 107% del campione, di cui 150 in provincia di Bergamo (con una copertura campionaria del 115%).

La produzione dell'artigianato manifatturiero scende in territorio negativo nella dinamica congiunturale (**-1,3%**, ridimensionando l'apparente balzo della scorsa indagine) ma è pur sempre al di sopra (**+1,2%**) dei livelli di un anno fa. L'indice si porta al 73,8 fatto 100 il dato medio dell'ormai lontano 2005.

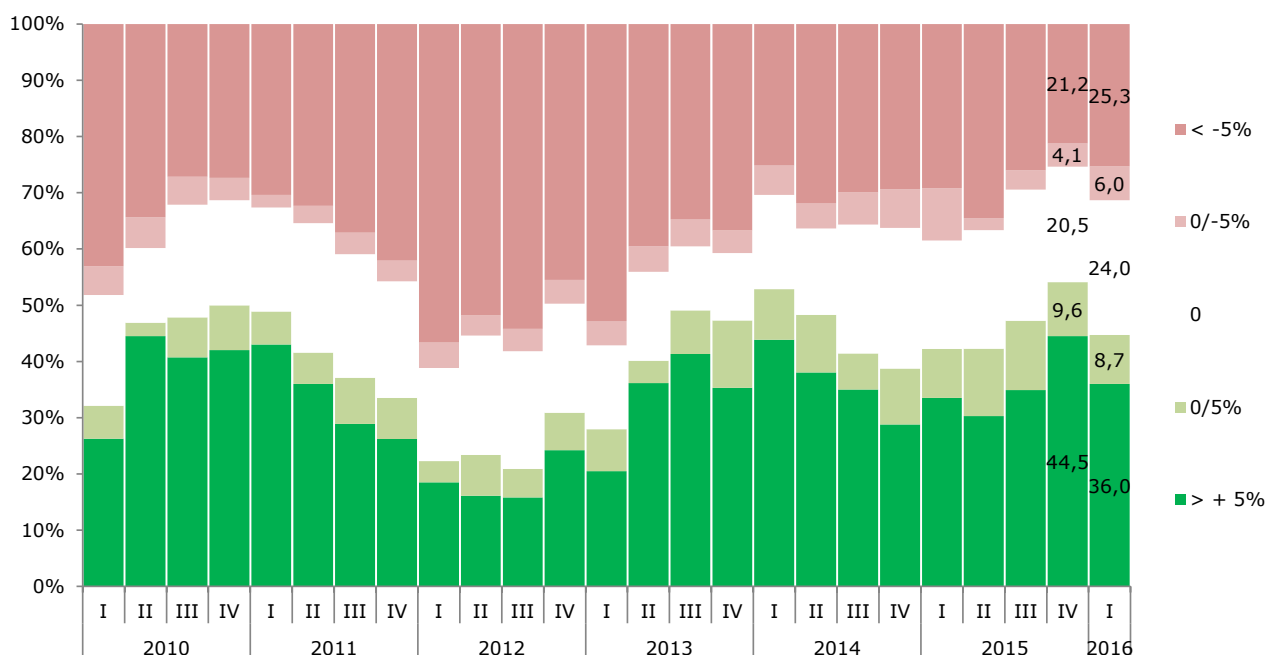


Tra i settori con sufficiente copertura campionaria, buoni i risultati di meccanica, gomma-plastica e alimentari.

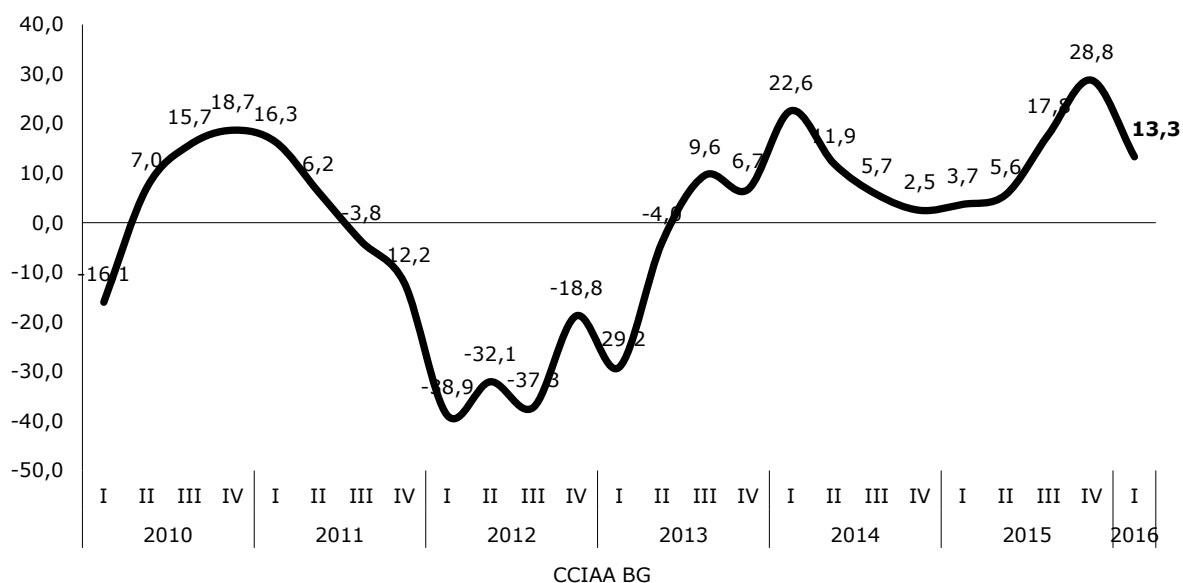
La distribuzione per classe di frequenza delle risposte conferma la fase positiva ma con un relativo ripiegamento: il saldo tra risposte in aumento e diminuzione resta positivo ma scende da 28,8 punti percentuali a 13,3.

La quota delle imprese in forte aumento scende al 36% (dal 44,5% precedente) ; le imprese in marcata flessione aumentano dal 21,2 al 25,3%.

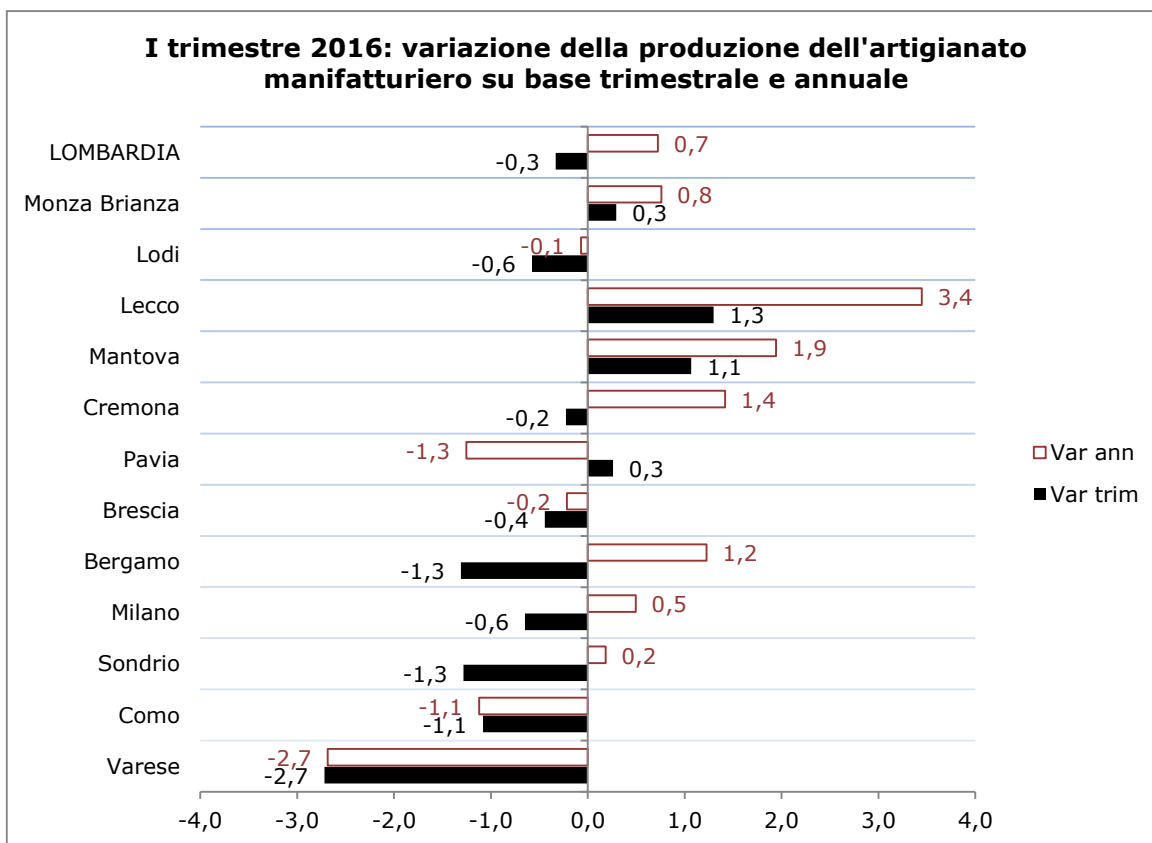
Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione sull' anno precedente.
Distribuzione di frequenze per classe %



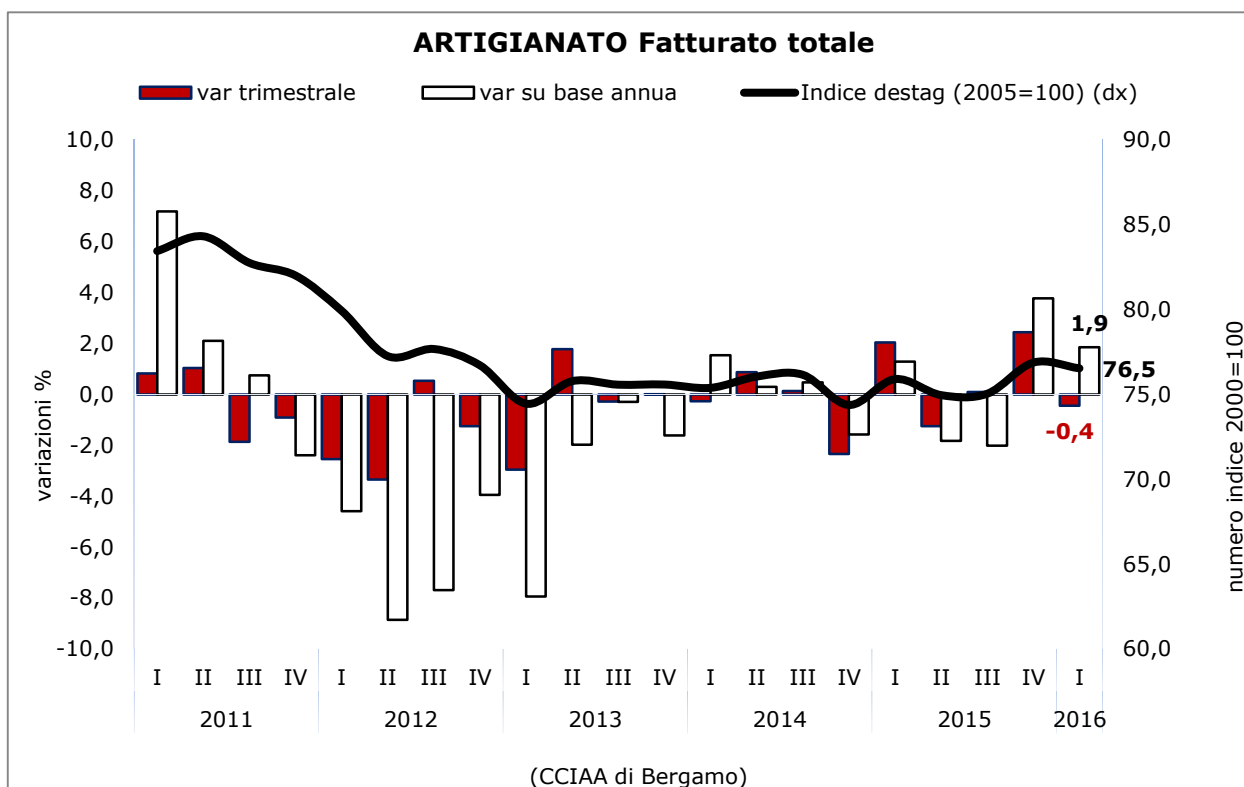
Produzione dell'ARTIGIANATO Bergamo: variazione su anno precedente.
Saldo % tra variazioni positive e negative



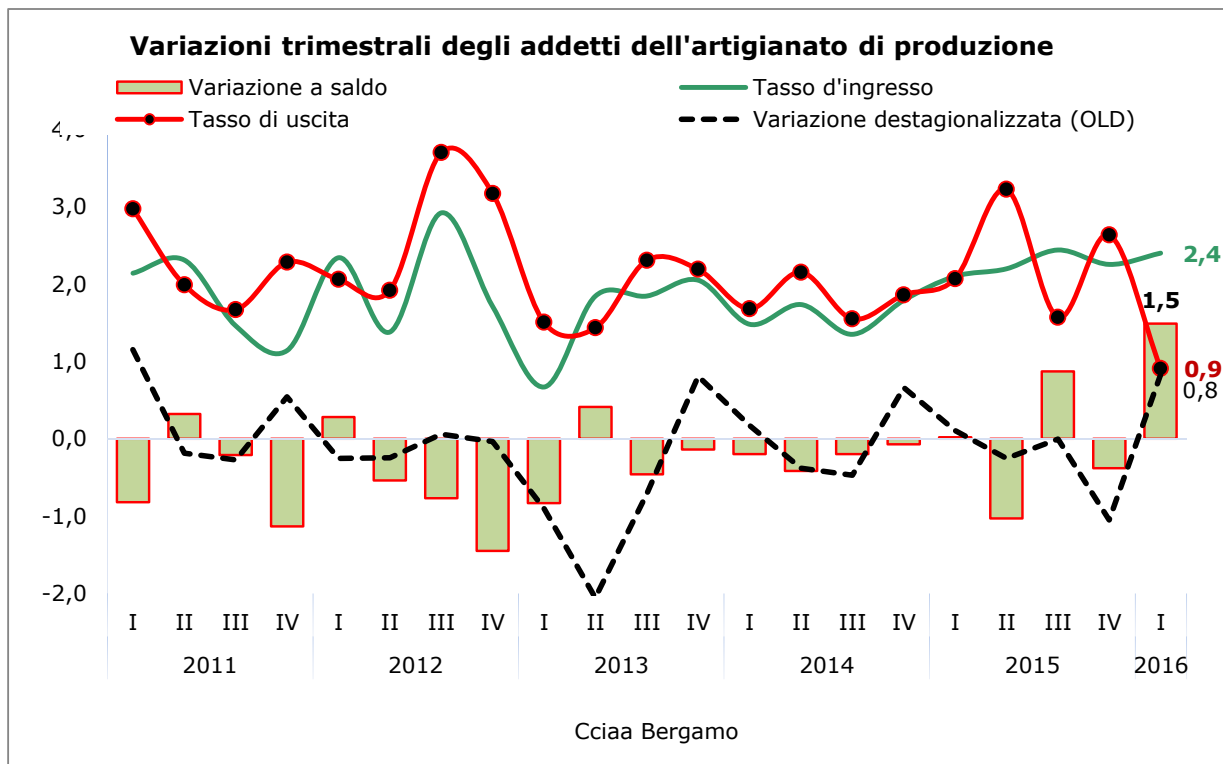
I risultati dell'artigianato manifatturiero di Bergamo sono solo un po' più ampi dei dati medi regionali (-0,3% nel trimestre, +0,7% sull'anno). Tra le province il risultato peggiore è quello di Varese, il migliore quello di Lecco.



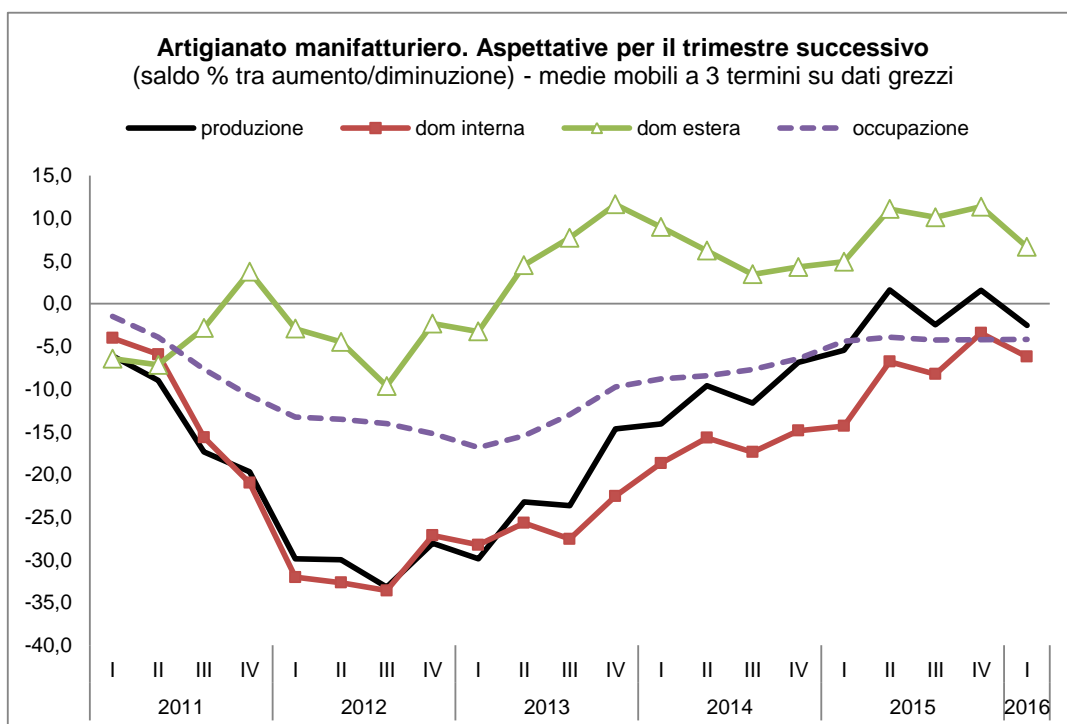
Le vendite dell'artigianato bergamasco calano (-0,4%) su base congiunturale e crescono (+1,9%) su base annua.



Aumentano gli addetti nel trimestre per effetto di tassi d'ingresso del 2,4 e di uscita dello 0,9. Il saldo è positivo (+1,5%); al netto della stagionalità l'occupazione cresce del +0,8%. Anche nell'artigianato, come nell'industria, il tasso d'ingresso del primo trimestre non pare risentire della riduzione degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato dall'inizio dell'anno.



Le aspettative, che restano positive per la sola domanda estera, sono in leggero ripiegamento.



COMMERCIO E SERVIZI IN PROVINCIA DI BERGAMO NEL PRIMO TRIMESTRE (GENNAIO-MARZO) 2016

Il commercio al dettaglio nel 1° trimestre 2016

L'indagine congiunturale nel **commercio al dettaglio** ha coinvolto, nel mese di aprile, 1.103 imprese lombarde con un numero di addetti compreso tra 3 e 199 (100% del campione teorico). In provincia di Bergamo hanno risposto 125 imprese con una copertura sul campione teorico pari al 106%.⁴

Il **volume d'affari** nel primo trimestre dell'anno è in crescita su base annua sia a Bergamo (**+1,8%**) che in Lombardia (**+2,1%**), ma con un'attenuazione della dinamica congiunturale: la variazione destagionalizzata nel **trimestre** è ancora positiva a Bergamo (**+0,2%** in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti) ma negativa in Lombardia (**-0,3%**)

Le vendite nel settore **alimentare** tradizionale calano **su base annua** del **-3,7%** a Bergamo e del **-2%** in Lombardia.

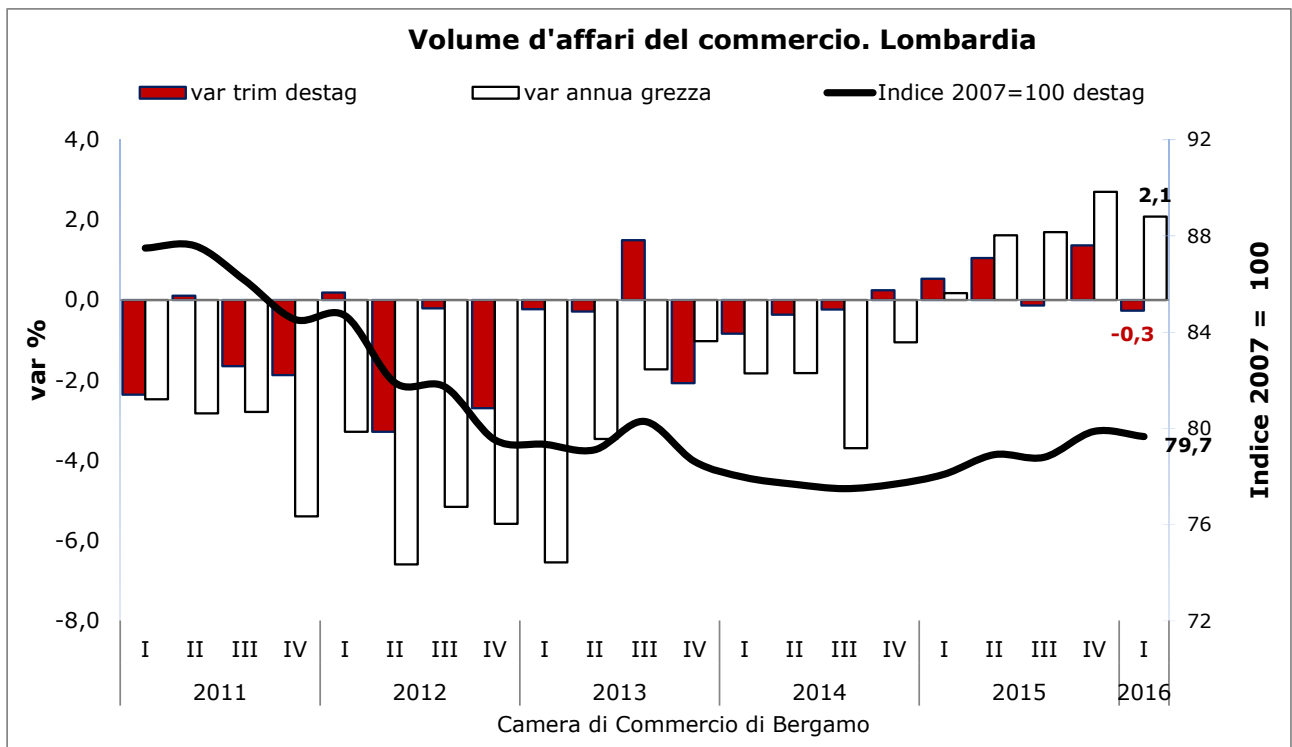
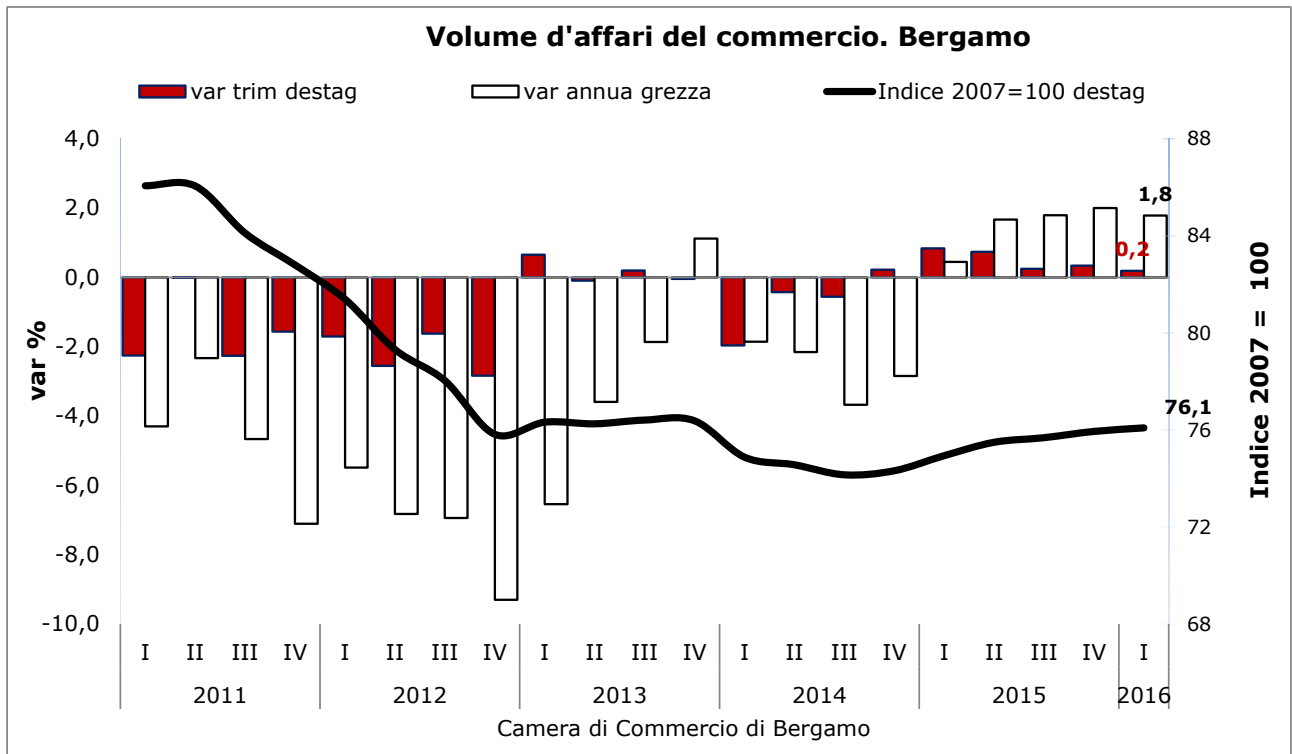
Nel **non alimentare** si consolida il trend in crescita con aumenti del **+2,5%** a Bergamo e del **+2,3%** in Lombardia.

Il giro d'affari nel commercio al dettaglio **non specializzato** - che comprende anche, ma con insufficiente copertura campionaria, esercizi della grande o media distribuzione - è in aumento sia a Bergamo (**+2%**) che in Lombardia (**+2,4%**).

Il saldo percentuale tra variazioni di aumento e diminuzione su base annua delle vendite totali è positivo, ma in attenuazione rispetto alla precedente indagine, sia a Bergamo (+5,6 contro lo scorso +12,7) che in Lombardia (+4,4 contro il +15,1).

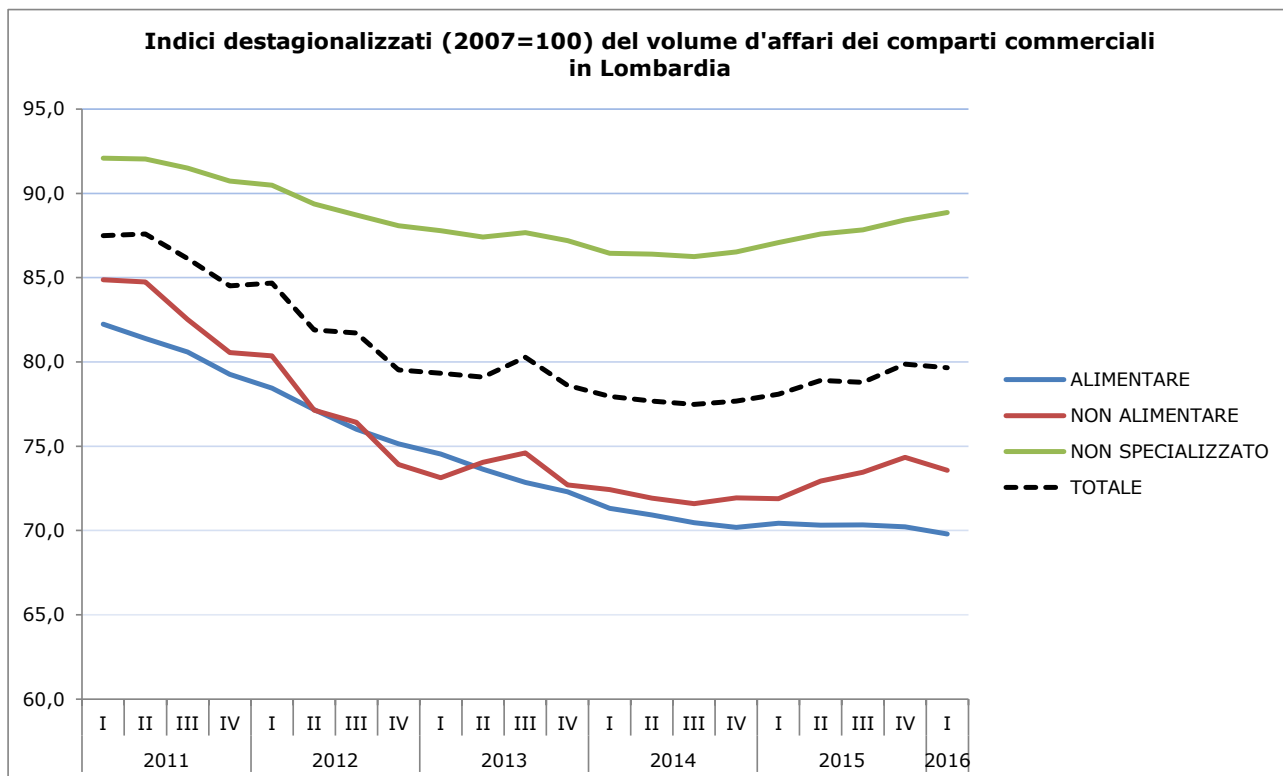
I **prezzi** sono in calo nel trimestre sia a Bergamo (**-0,5%**) che in Lombardia (**-0,3%**).

⁴ A partire dal 2° trimestre 2013 i valori di vendite e di addetti della grande distribuzione sono ripartiti per ciascuna provincia lombarda, mentre in precedenza il dato era fornito solo a livello regionale. Per questo motivo i nuovi dati (soprattutto per il Totale e il Commercio non specializzato) non sono confrontabili con la serie precedente.

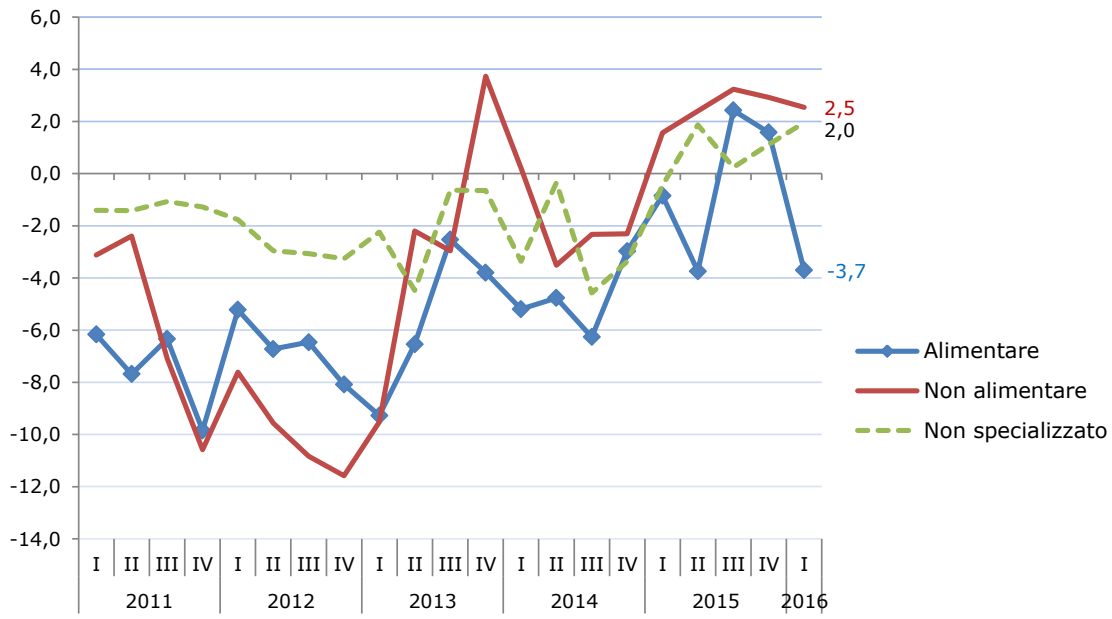


	LOMBARDIA			BERGAMO		
	var trim destag	var annua grezza	Indice 2007=100 destag	var trim destag	var annua grezza	Indice 2007=100 destag
2011 I	-2,4	-2,5	87,5	-2,3	-4,3	86,1
II	0,1	-2,8	87,6	0,0	-2,3	86,1
III	-1,7	-2,8	86,1	-2,3	-4,7	84,1
IV	-1,9	-5,4	84,5	-1,6	-7,1	82,8
2012 I	0,2	-3,3	84,7	-1,7	-5,5	81,4
II	-3,3	-6,6	81,9	-2,5	-6,8	79,3
III	-0,2	-5,2	81,7	-1,6	-6,9	78,0
IV	-2,7	-5,6	79,5	-2,8	-9,3	75,8
2013 I	-0,2	-6,5	79,3	0,7	-6,5	76,3
II	-0,3	-3,5	79,1	-0,1	-3,6	76,3
III	1,5	-1,7	80,3	0,2	-1,9	76,4
IV	-2,1	-1,0	78,6	0,0	1,1	76,4
2014 I	-0,8	-1,8	78,0	-2,0	-1,9	74,9
II	-0,4	-1,8	77,7	-0,4	-2,2	74,6
III	-0,2	-3,7	77,5	-0,6	-3,7	74,1
IV	0,2	-1,1	77,7	0,2	-2,8	74,3
2015 I	0,5	0,2	78,1	0,8	0,4	74,9
II	1,0	1,6	78,9	0,7	1,7	75,5
III	-0,1	1,7	78,8	0,3	1,8	75,7
IV	1,4	2,7	79,9	0,3	2,0	75,9
2016 I	-0,3	2,1	79,7	0,2	1,8	76,1

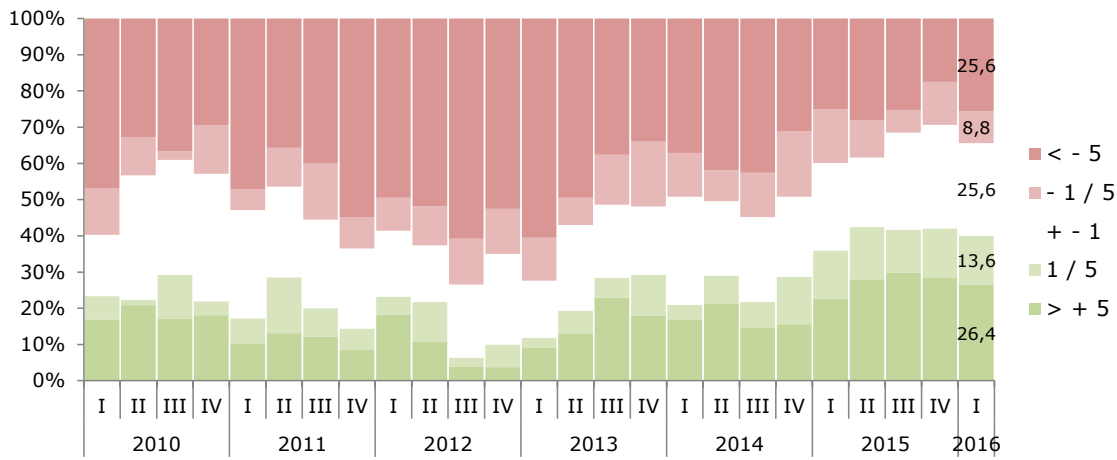
Unioncamere Lombardia/CCIAA BG



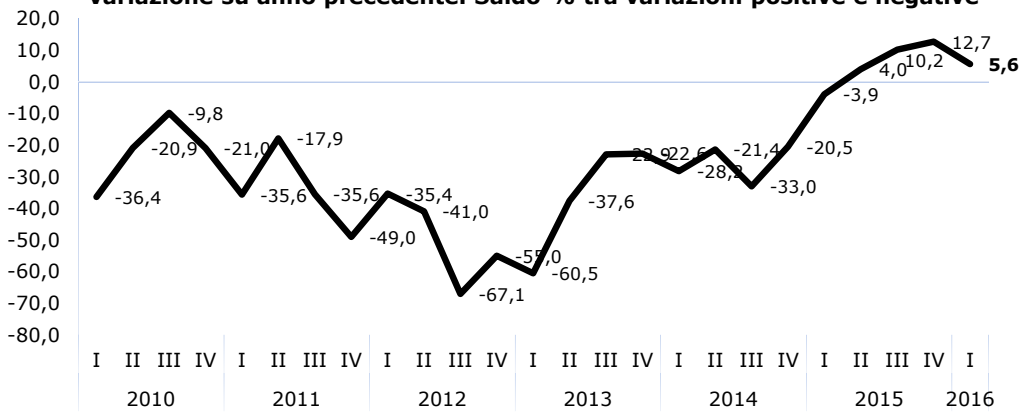
Bergamo, variazione grezza su base annua del volume d'affari per settore



Volume d'affari del Commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Distribuzione di frequenze per classe %



Volume d'affari del commercio al dettaglio in provincia di Bergamo: variazione su anno precedente. Saldo % tra variazioni positive e negative



CCIAA BG

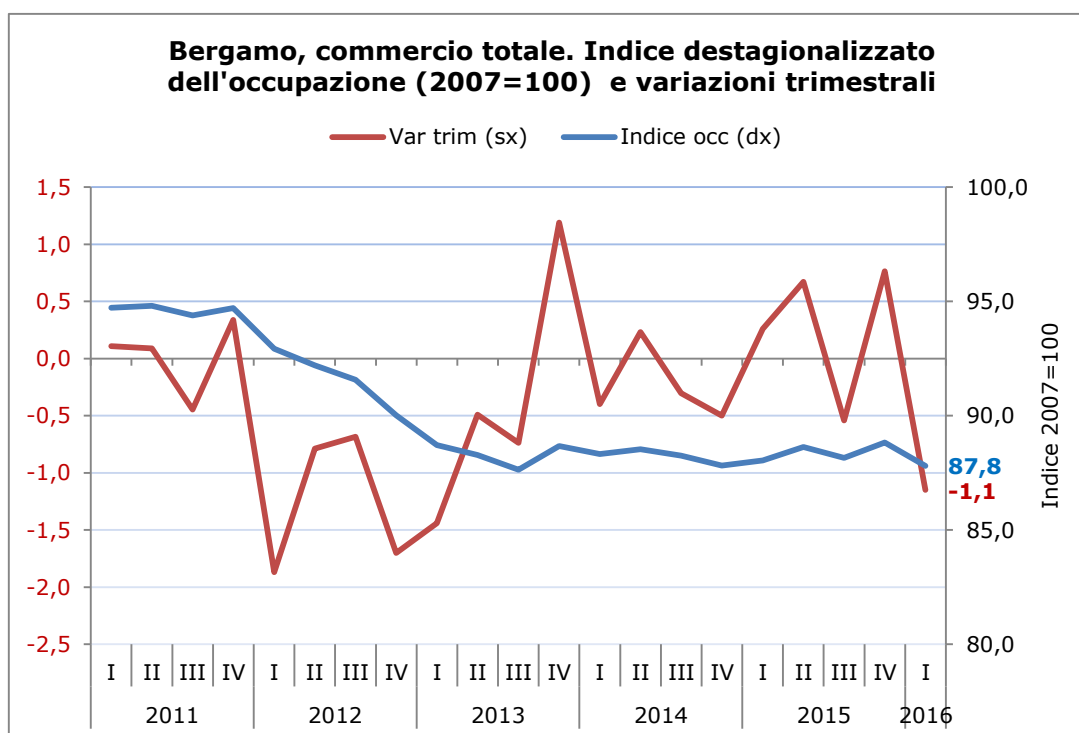
Variazione su base annua del giro d'affari del commercio al dettaglio in Lombardia

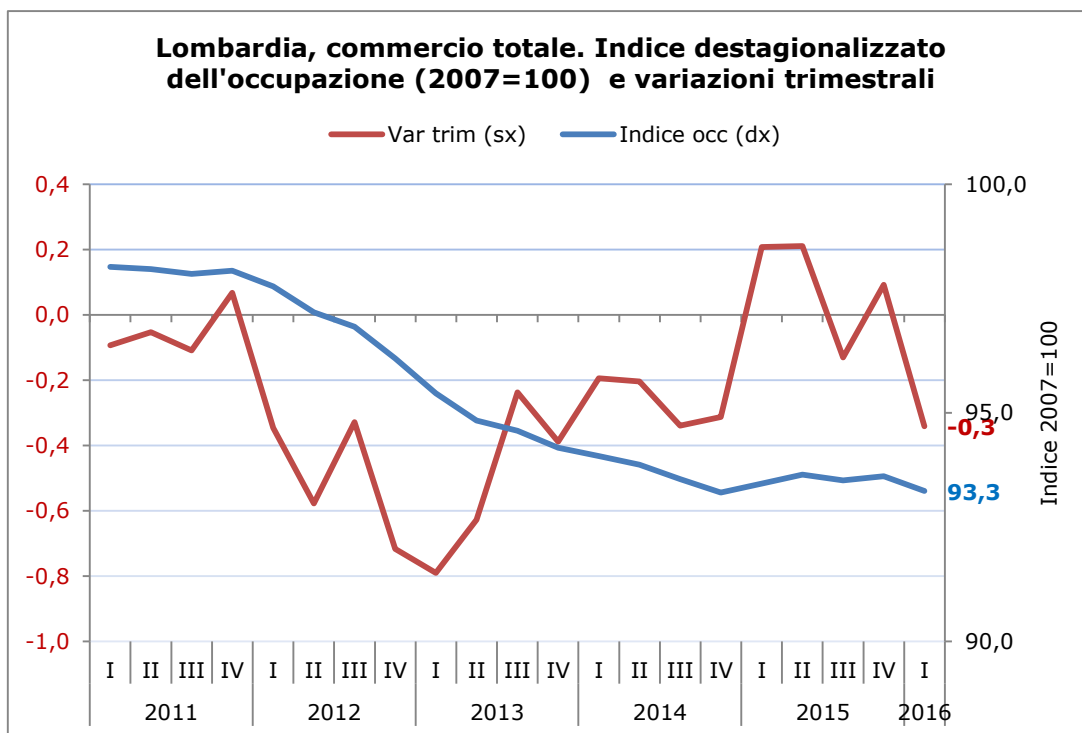
	2013				2014				2015				2016
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
LOMBARDIA	-6,5	-3,5	-1,7	-1,0	-1,8	-1,8	-3,7	-1,1	0,2	1,6	1,7	2,7	2,1
imprese da 3 a 9 addetti	-7,6	-5,7	-4,3	-4,4	-3,3	-3,4	-4,3	-1,9	-2,1	-1,1	-0,1	0,6	-0,2
da 10 a 49 addetti	-6,1	-1,9	0,9	-0,1	-1,8	-1,6	-2,8	-0,9	0,2	2,9	2,6	2,9	3,8
da 50 a 199 addetti	-7,9	-0,2	-0,2	2,5	2,1	1,8	-3,7	1,5	4,3	5,6	2,7	6,3	4,7
oltre 200 addetti	-2,1	-4,8	-1,7	2,5	-3,0	-2,5	-3,7	-2,4	1,2	1,6	3,9	3,4	1,4
Comm. Dett Alimentare	-5,1	-4,3	-4,3	-2,8	-5,5	-3,3	-3,0	-3,2	-1,6	-0,9	0,4	0,9	-2,0
Comm. Dett Non alimentare	-9,0	-4,0	-2,3	-1,6	-1,0	-2,9	-4,0	-1,0	-0,8	1,4	2,6	3,4	2,3
Comm. Dett Non specializzato	-3,8	-2,7	-0,6	0,0	-2,3	-0,3	-3,4	-0,8	1,6	2,3	0,8	2,1	2,4
VARESE	-5,7	-1,0	-3,0	-1,4	-1,6	-2,3	-3,0	-0,2	0,0	1,5	4,0	3,3	3,8
COMO	-4,8	-4,9	-3,7	-3,1	-1,7	-1,3	-3,3	-2,5	-0,8	0,5	-1,1	5,1	1,8
SONDRIO	-3,4	0,5	0,8	-1,9	-4,6	0,1	-3,8	-1,4	-2,5	1,0	0,3	1,6	4,4
MILANO	-7,2	-3,3	-0,6	-1,4	-1,0	-2,3	-2,4	-0,6	1,1	3,7	3,2	3,0	2,4
BERGAMO	-6,5	-3,6	-1,9	1,1	-1,9	-2,2	-3,7	-2,8	0,4	1,7	1,8	2,0	0,8
BRESCIA	-6,9	-4,0	-1,0	-1,1	-2,5	-1,5	-5,0	-0,8	1,2	-0,2	-0,1	1,7	-1,2
PAVIA	-6,4	-4,2	-3,2	-5,3	-1,6	-2,2	-4,7	0,7	-0,4	-1,0	2,4	0,1	1,8
CREMONA	-6,7	-5,8	-5,6	-0,2	-2,3	-1,5	-4,8	-2,3	0,1	-0,3	-0,1	4,1	2,6
MANTOVA	-4,3	-4,3	-0,1	-1,4	-3,2	0,4	-3,1	-0,2	-2,1	-1,0	-0,1	0,6	-0,5
LECCO	-6,8	-2,8	-1,4	-1,2	-2,7	-2,3	-5,0	-1,1	-2,5	1,3	2,0	4,8	3,8
LODI	-3,6	-3,4	-3,4	-2,2	-1,1	-1,4	-2,6	-0,8	-1,5	-0,8	-3,8	0,5	0,0
MONZA E BRIANZA	-3,8	4,5	0,9	3,3	-0,9	-3,1	-3,3	-1,1	0,9	1,6	1,1	1,9	4,2

Unioncamere Lombardia

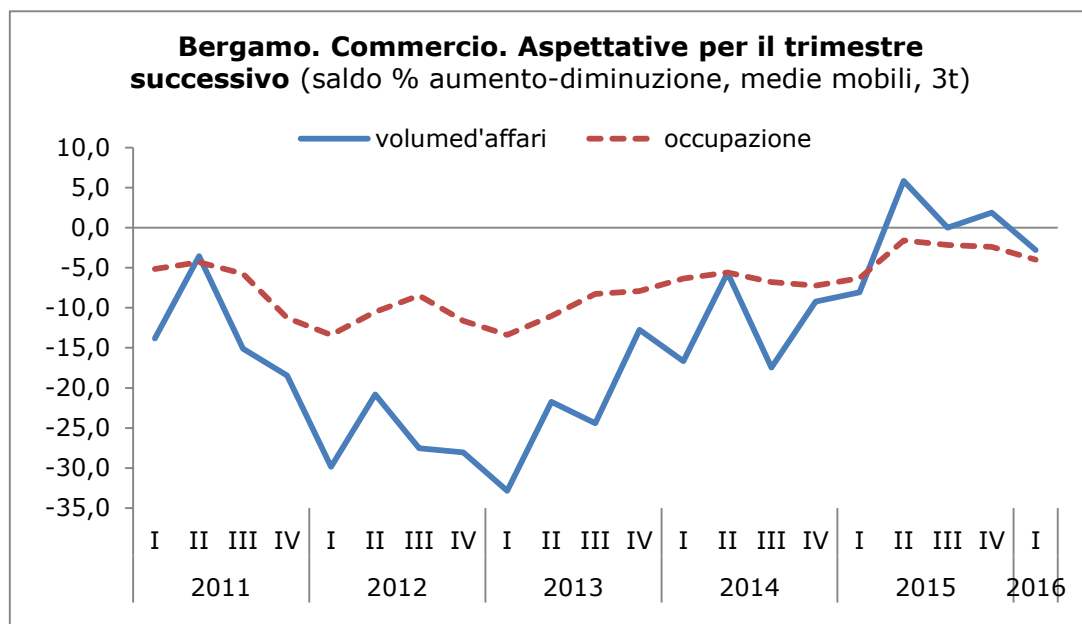
Gli addetti del commercio nel primo trimestre del 2016, diminuiscono a Bergamo (-1,1% a saldo di un tasso d'ingresso grezzo del 3,5% e di un tasso di uscita del 4,5%) e in misura più contenuta in Lombardia (-0,3%).

L'indice dell'occupazione, fatto 100 il livello medio del 2007, è a Bergamo a quota 87,8, mentre in Lombardia è al 93,3.





Per quanto riguarda le prospettive per il trimestre successivo, il saldo tra segnalazioni di segno opposto è in ripiegamento con leggera prevalenza di attese negative.



VENDITE DEL LARGO CONSUMO CONFEZIONATO IN IPERMERCATI E SUPERMERCATI

Secondo dati IRI-Information Resources, riguardante la distribuzione dei prodotti di Largo Consumo Confezionato negli Ipermercati e Supermercati, le vendite in volume sono diminuite del -4,9% a Bergamo, del -1,6% in Lombardia e del -0,8% in Italia. Le vendite in valore sono diminuite nel 1° trimestre 2016 a Bergamo del -2,7% su base annua (contro incrementi del +0,4% in Lombardia e del +0,2% in Italia).

Variazioni tendenziali di volumi e valori di vendita

GD0 - I trimestre 2016

Dati per comparto merceologico

	Italia		Lombardia		Bergamo	
	Volumi	Valori	Volumi	Valori	Volumi	Valori
Totale Largo						
Consumo Confezionato	-0,8	0,2	-1,6	0,4	-4,9	-2,7
- Drogheria alimentare	-2,7	0,0	-2,9	0,7	-6,7	-2,7
- Bevande	1,4	0,6	-0,1	-0,3	-4,8	-3,5
- Freddo	-2,5	-2,6	-2,2	-1,8	-5,0	-4,8
- Fresco	-1,1	1,2	-0,9	1,8	-3,6	-0,7
- Cura persona	-1,7	-2,9	-3,6	-3,6	-7,9	-7,2
- Cura casa	-0,7	-1,2	-0,8	-2,6	-2,9	-5,5

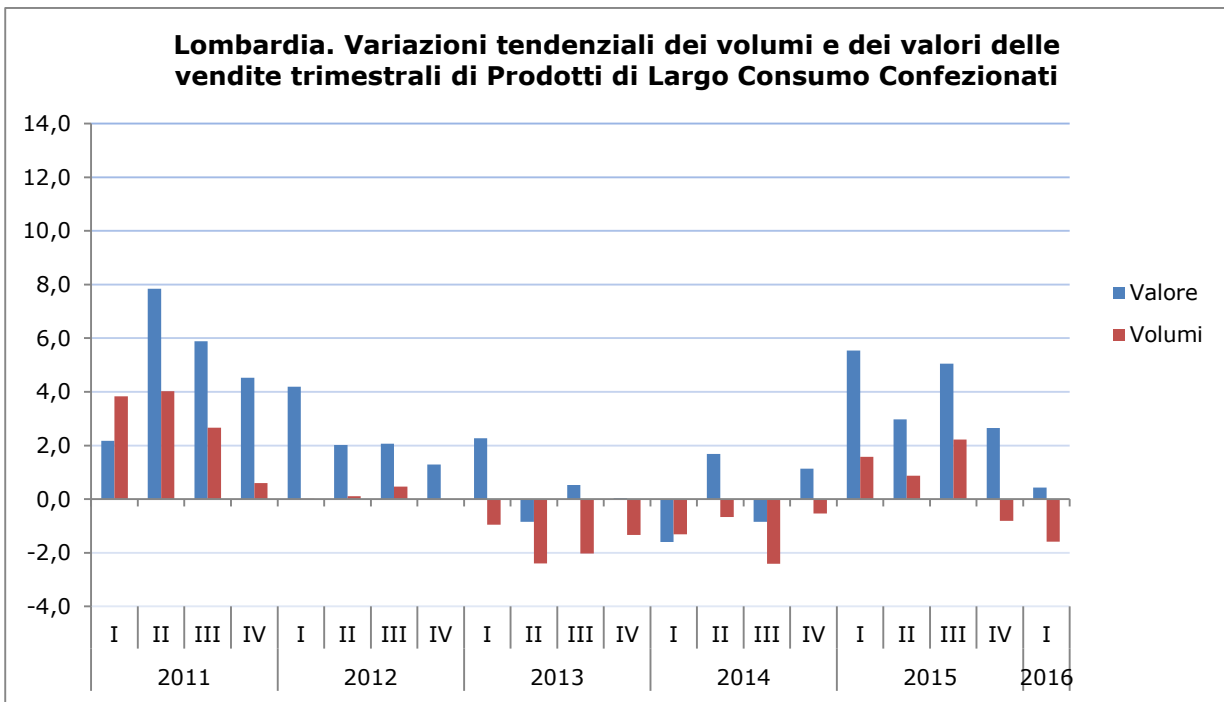
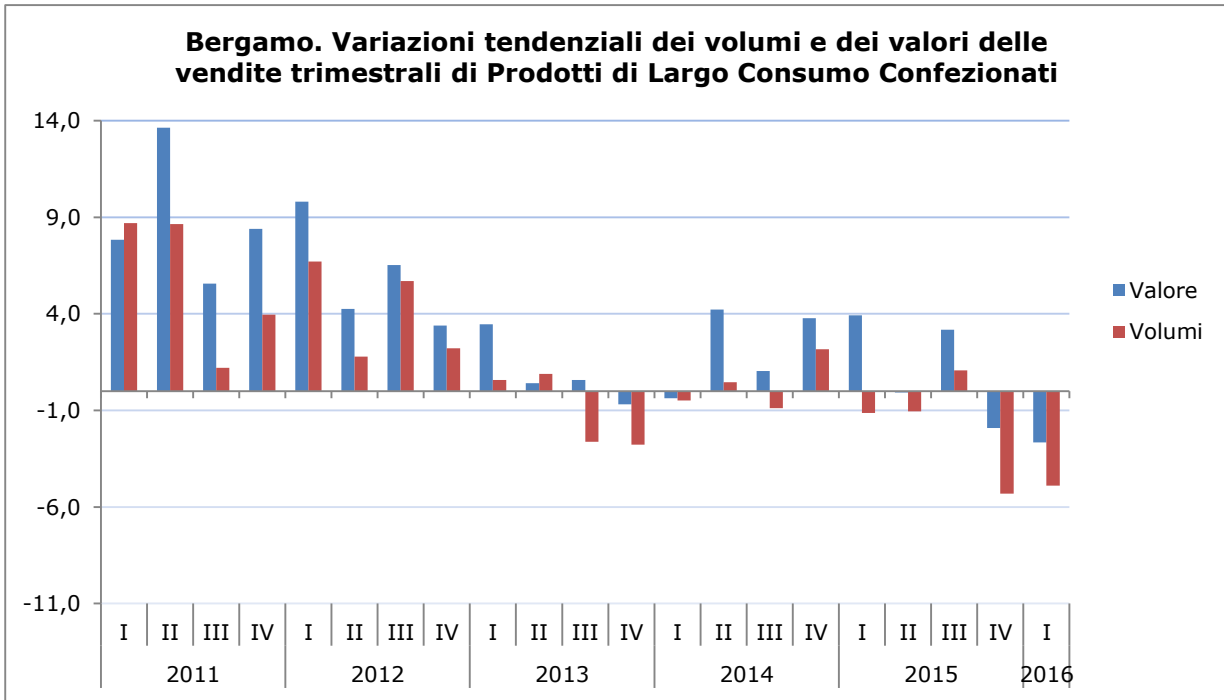
Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati IRI - Information Resources

I dati, forniti a Unioncamere Lombardia da IRI - Information Resources,

- si riferiscono alle vendite in valore e quantità di beni di largo consumo confezionato: sono quindi esclusi i beni non confezionati (come frutta e verdura) e i beni non alimentari che si trovano solo negli ipermercati (come abbigliamento ed elettronica). Le categorie presenti sono quindi la Drogheria Alimentare, le Bevande, il Fresco, il Freddo, la Cura Persona e la Cura Casa.

- riguardano prezzi rilevati mediante scanner (lettura dei codici a barre) e coprono l'80% del fatturato di beni di Largo Consumo Confezionato in Supermercati e Ipermercati, il restante 20% viene stimato. Sono invece escluse le vendite nei Discount e nel Libero Servizio Piccolo (ovvero i punti vendita inferiori ai 400 mq);

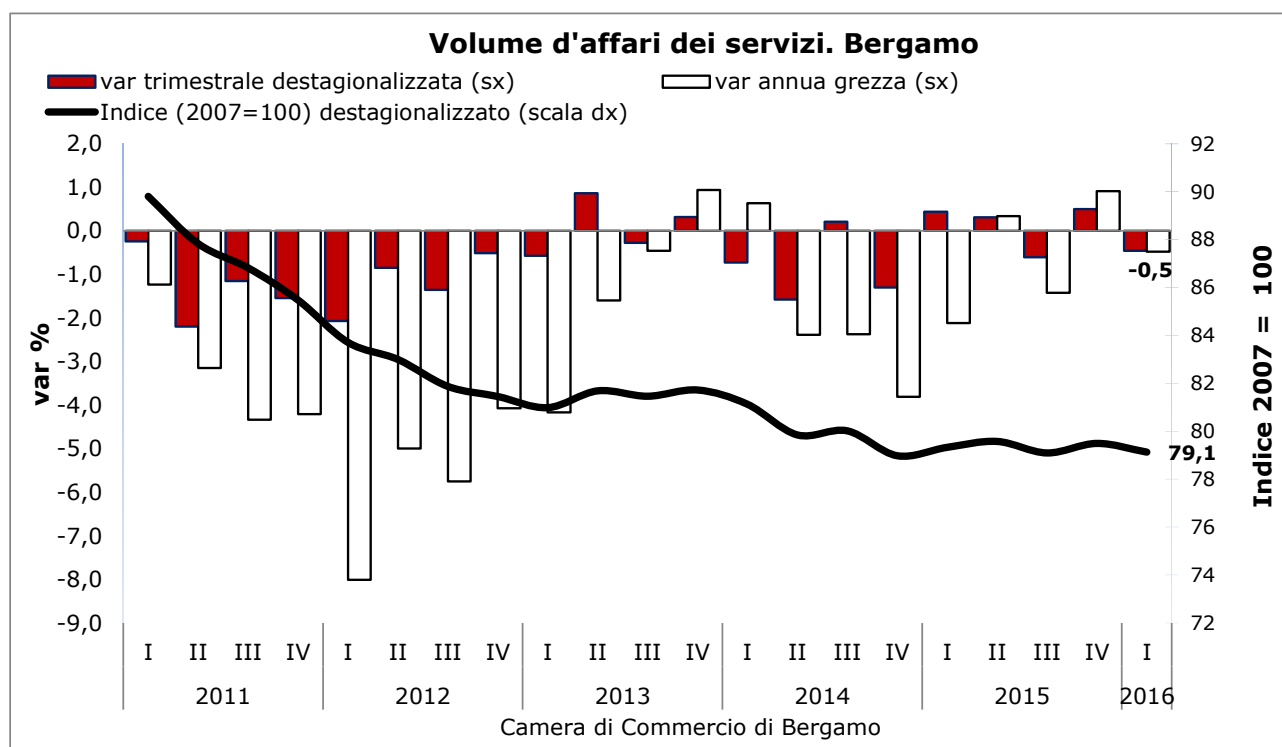
- vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita. Questo vuol dire, ad esempio, che un aumento di vendite potrebbe essere effetto sia di maggiori vendite nei supermercati e ipermercati esistenti sia dell'apertura di nuovi punti vendita.



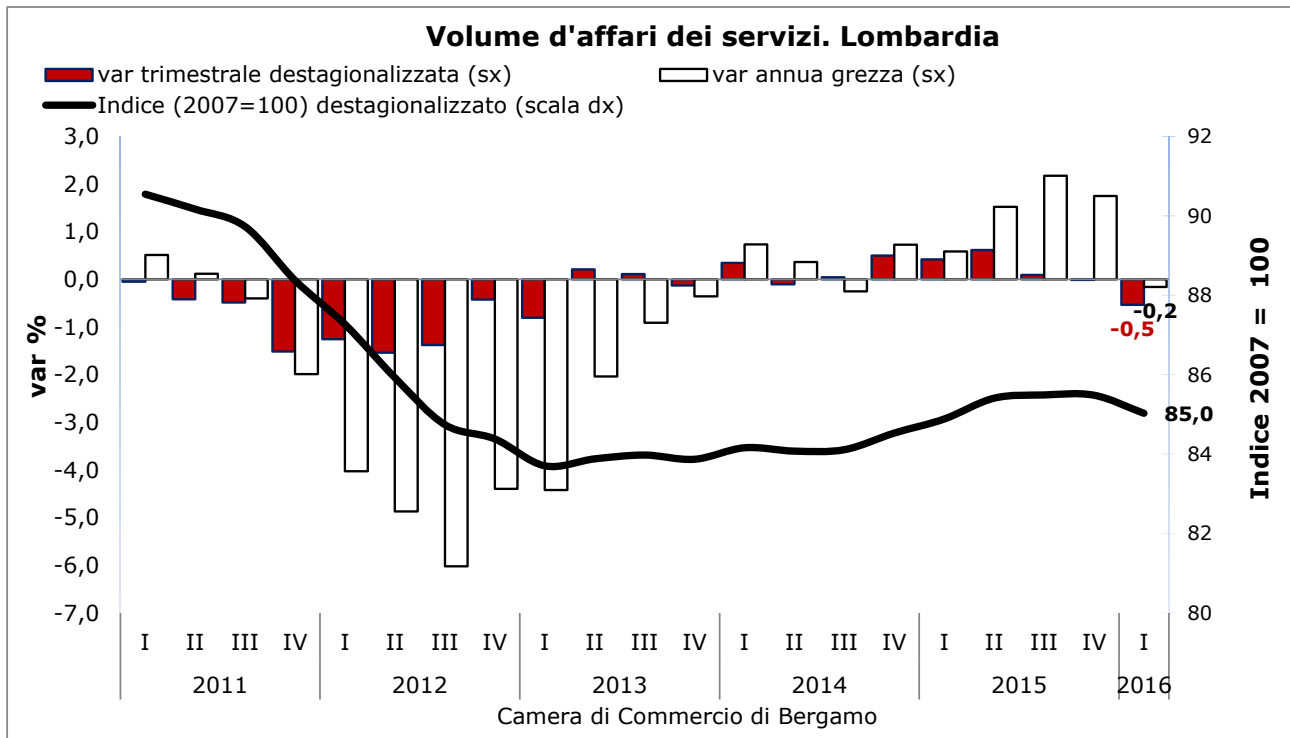
I servizi⁵ nel 1° trimestre 2016

L'indagine congiunturale nei **servizi** ha riguardato 1.230 imprese in Lombardia (nei settori: commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, trasporti e attività postali, informatica e telecomunicazioni, servizi avanzati alle imprese, altri servizi alle imprese, servizi alle persone) con 3 addetti e più, pari al 101% del campione previsto, 132 (108 % del campione previsto) di queste in provincia di Bergamo.

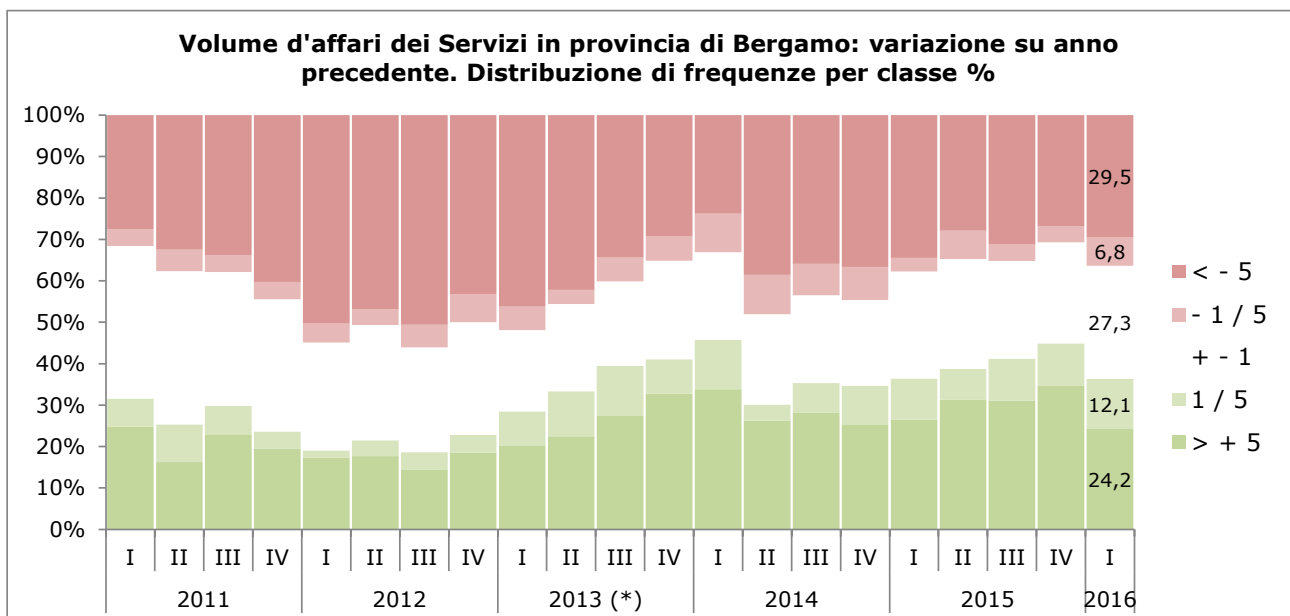
Il volume d'affari nell'insieme dei servizi indagati è in calo su base annua a Bergamo (-0,5%) e in Lombardia (-0,2%). La variazione congiunturale, destagionalizzata, è negativa a Bergamo (-0,5) come in Lombardia (-0,5).

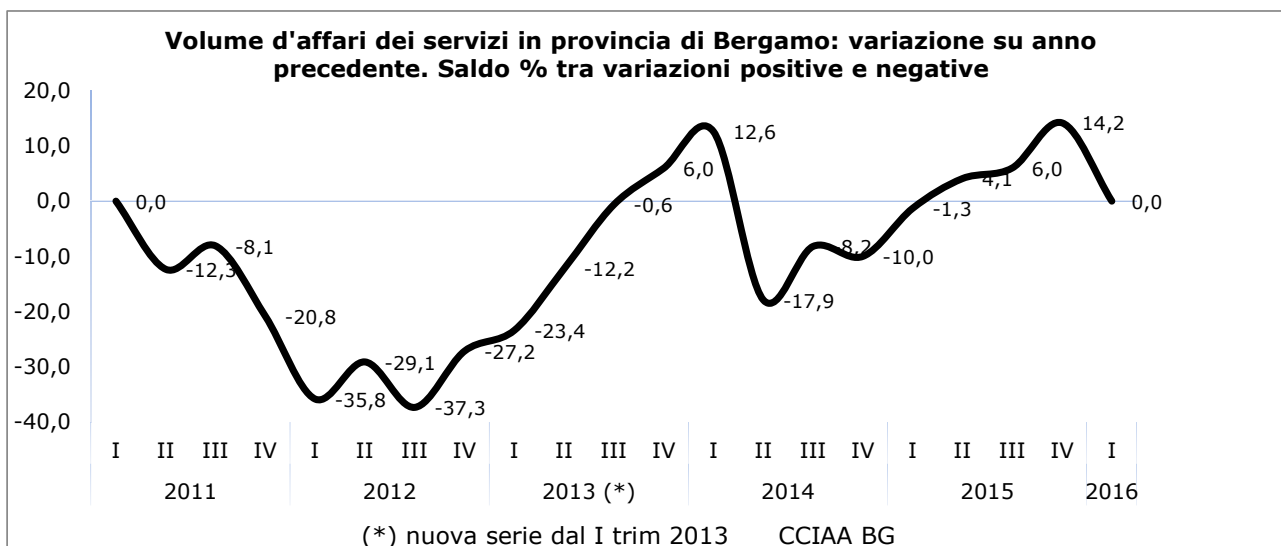


⁵ Dal I trimestre 2013, è escluso dal comparto dei servizi il settore delle costruzioni che in precedenza concorreva impropriamente al risultato complessivo. Inoltre i sottoinsiemi dei servizi sono stati aggregati in modo diverso dal passato. La nuova serie dei dati non è quindi confrontabile con quelle diffuse prima del 2013.

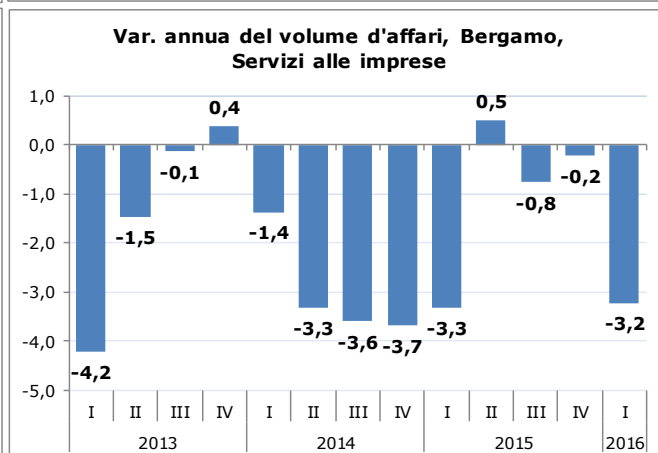
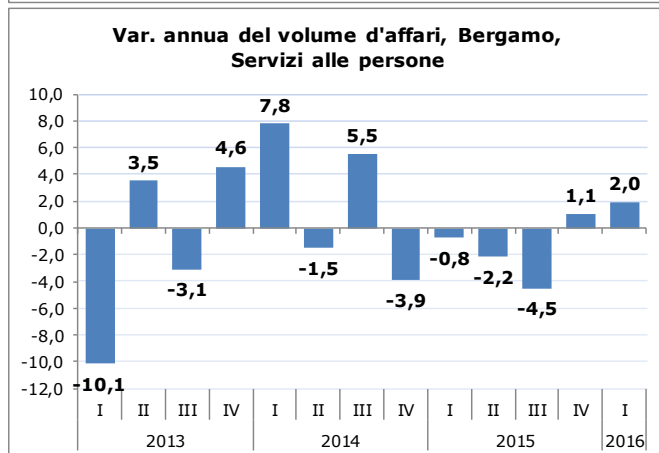
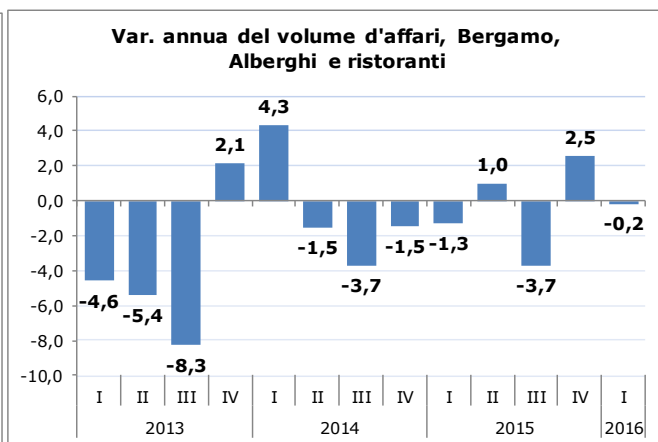
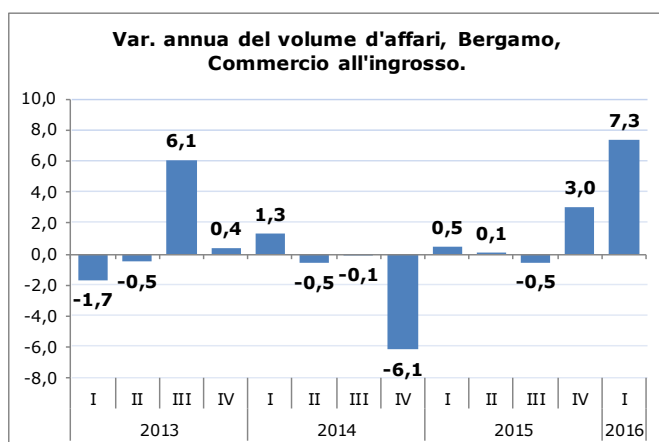


Il saldo percentuale tra segnalazioni di aumento e diminuzione si azzerava a Bergamo (contro il precedente +14,2). Si riduce anche in Lombardia (+2,2 contro il precedente +11,5).





Per quanto riguarda i comparti dei servizi, la variazione tendenziale grezza del volume d'affari è del **+7,3 % nel commercio all'ingrosso** (in Lombardia: +1,7%), **del -0,2%** per **alberghi e ristoranti** (in Lombardia: +0,6%, in rallentamento dopo performance molto positive nel corso del 2015, probabilmente dovute all'effetto EXPO), **+2% nei servizi alle persone** (in Lombardia: +0,7%) e **-3,2% nei servizi alle imprese** (-0,9% in Lombardia, il primo risultato negativo dopo un biennio di crescita).

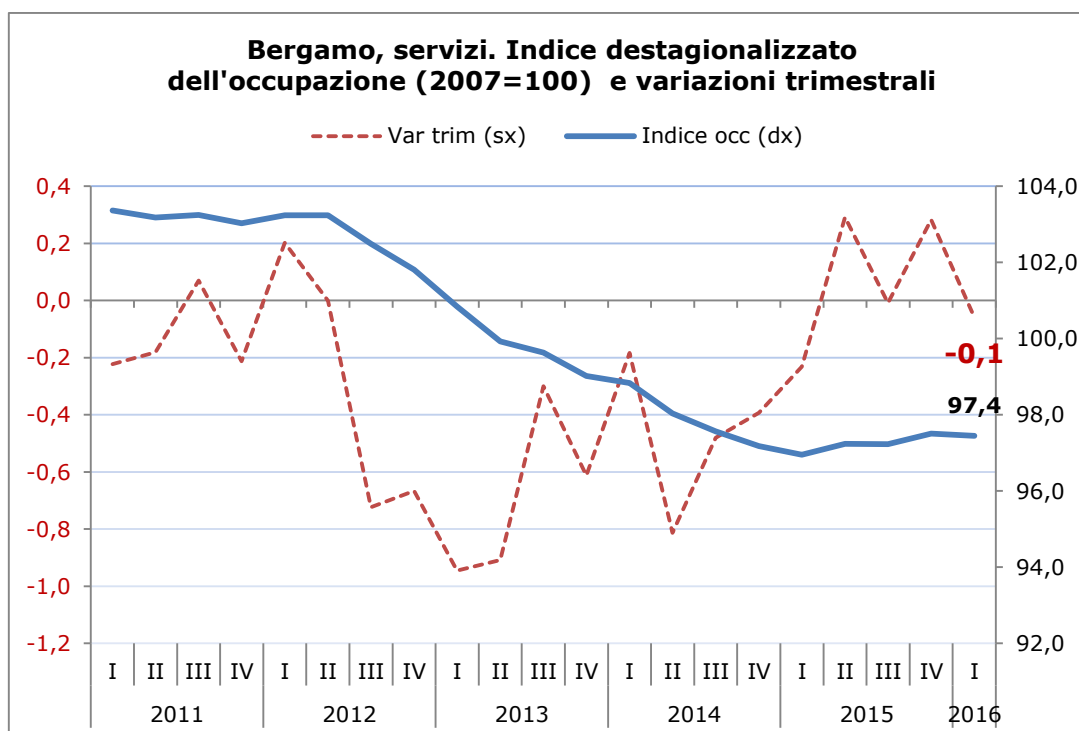


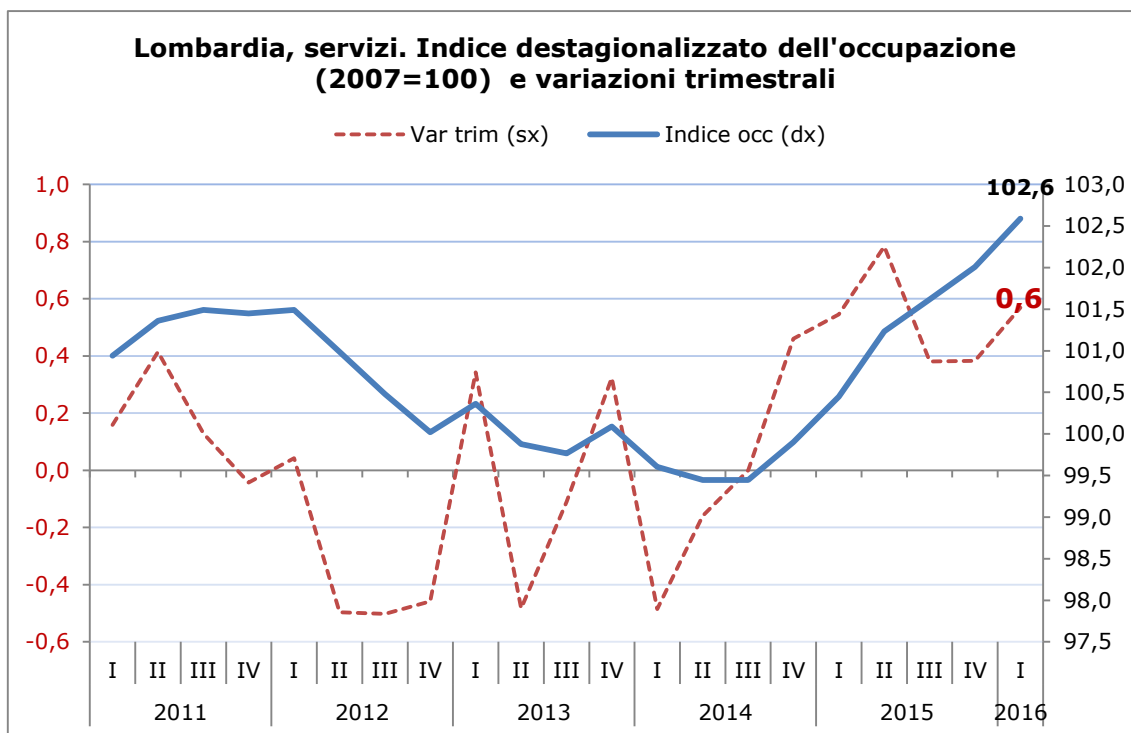
Variatione su base annua del giro d'affari dei servizi in Lombardia

	2013				2014				2015				2016
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
LOMBARDIA	-4,4	-2,0	-0,9	-0,4	0,7	0,4	-0,3	0,7	0,6	1,5	2,2	1,7	-0,2
imprese da 3 a 9 addetti	-6,7	-4,9	-2,7	-3,4	-3,0	-2,1	-4,3	-1,9	-1,9	0,2	-0,5	0,1	-2,1
da 10 a 49 addetti	-5,1	-2,5	-1,0	0,5	1,4	-0,1	0,7	1,2	1,6	1,9	3,4	2,6	0,3
da 50 a 199 addetti	-2,5	1,3	-0,6	-0,3	0,7	2,2	-0,1	0,5	0,9	0,9	2,4	1,7	1,3
oltre 200 addetti	-2,1	-0,5	1,4	2,7	5,1	2,7	4,0	4,0	2,4	3,4	4,1	2,9	0,5
COMMERCIO ALL'INGROSSO	-5,8	-1,4	0,6	0,9	0,4	-0,3	0,0	-0,7	1,2	2,6	1,8	2,5	1,7
ALBERGHI E RISTORAZIONE	-7,3	-5,8	-3,7	-0,6	0,5	0,9	-1,0	0,2	0,2	1,3	3,6	5,2	0,6
SERVIZI ALLE PERSONE	-3,8	-2,1	-1,4	-3,4	-0,3	-3,2	-2,0	-0,9	1,5	1,2	-2,1	-1,3	0,7
SERVIZI ALLE IMPRESE	-3,4	-1,3	-0,7	-0,4	1,0	0,7	0,0	1,4	0,4	1,3	2,3	1,0	-0,9
di cui : (trasporti)	-4,3	-2,9	-0,5	0,6	0,2	-0,1	0,3	-0,4	-1,0	1,7	2,5	1,4	-1,4
(informazione e comunicazione)	0,4	-1,8	-0,4	-1,4	2,6	0,4	0,9	2,9	5,1	0,0	4,9	1,3	-0,8
(servizi avanzati alle imprese)	-4,8	-1,4	0,8	-2,3	1,7	0,3	0,1	2,0	-0,9	0,8	0,5	-0,2	-0,4
(altri servizi alle imprese)	-1,5	0,8	-2,4	1,0	-0,2	2,1	-1,5	2,7	0,2	1,8	1,8	1,1	-0,4
VARESE	-4,2	-1,2	-0,6	-2,6	-1,4	-3,5	-1,5	0,3	0,9	1,8	2,7	2,3	-4,3
COMO	-4,8	-2,0	-0,6	-0,4	-0,6	-0,1	-0,5	-0,9	1,6	2,8	3,2	1,2	-1,8
LECCO	-4,3	-2,9	-1,6	-2,1	1,9	1,6	-1,3	2,2	-0,2	-0,2	-1,5	2,0	2,0
SONDRIO	-5,0	-3,9	-0,9	-1,1	-3,5	-0,6	-2,3	1,8	10,5	2,6	2,2	2,1	-1,5
MILANO	-4,8	-2,3	-2,0	-0,9	1,4	0,3	0,4	1,5	0,6	1,9	3,6	3,7	0,6
LODI	-3,6	-3,3	-5,8	-1,7	-2,5	-2,0	-4,1	2,7	0,9	2,6	0,5	0,3	1,3
BERGAMO	-4,2	-1,6	-0,5	0,9	0,6	-2,4	-2,4	-3,8	-2,1	0,3	-1,4	0,9	-0,5
BRESCIA	-5,1	-2,5	-2,4	-0,4	-0,4	0,6	0,1	0,4	2,9	-0,9	4,5	-2,0	-0,6
PAVIA	-4,1	-2,9	-2,3	-0,6	-0,3	-0,4	-1,7	-1,6	3,8	5,3	7,1	5,2	3,9
CREMONA	-5,3	-0,9	0,0	-5,3	-0,6	3,7	-1,2	0,3	-3,4	-10,7	-4,5	-4,0	-4,0
MANTOVA	-8,1	-5,8	1,3	-2,4	-0,2	0,6	-3,6	-0,5	-1,5	0,6	0,2	0,6	3,3
MONZA E BRIANZA	-0,8	-0,7	0,0	2,0	1,2	1,9	-0,6	4,1	3,9	1,4	2,6	0,9	-4,8

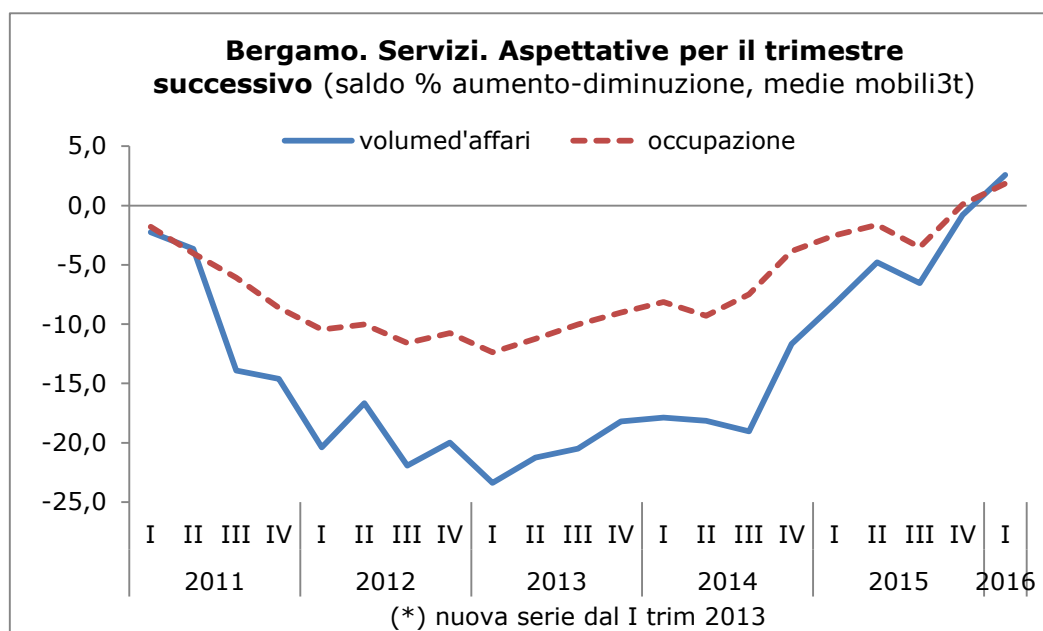
Unioncamere Lombardia

I prezzi dei servizi risultano sostanzialmente stazionari nel trimestre sia a Bergamo (-0,1%) che in Lombardia (-0,1%). L'**occupazione** nel complesso dei servizi è in lieve calo in termini destagionalizzati a Bergamo (-0,1%) e in aumento (+0,6%), secondo una tendenza positiva consolidata, in Lombardia.



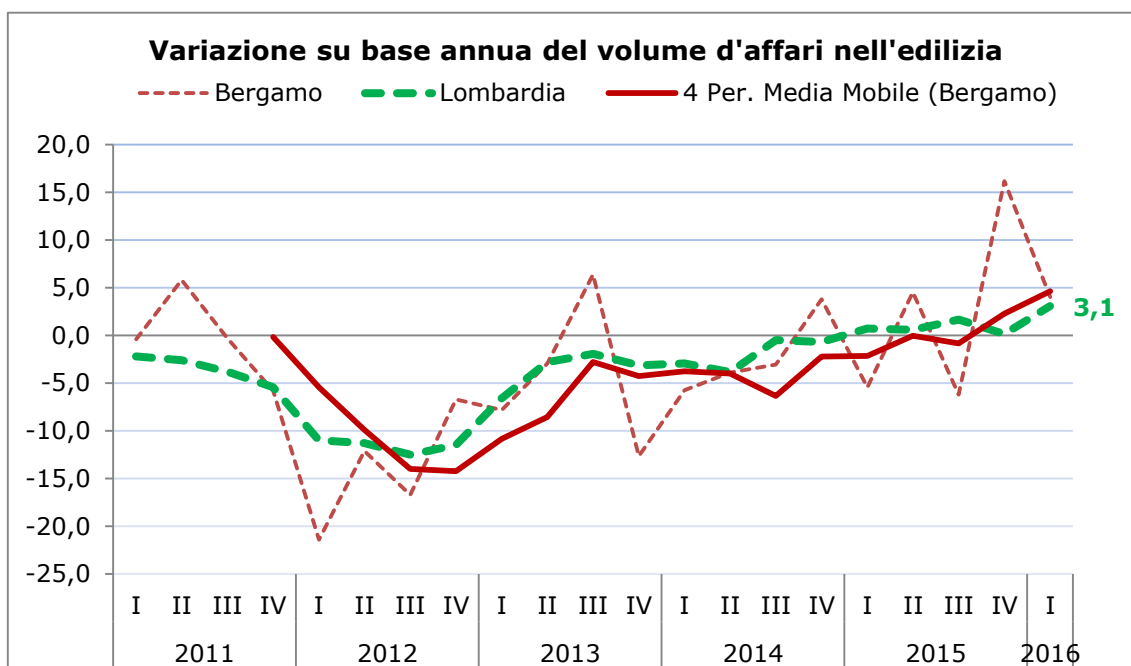


Le prospettive per il volume d'affari e l'occupazione nel trimestre successivo formulate dalle imprese di servizi di Bergamo sono in miglioramento.

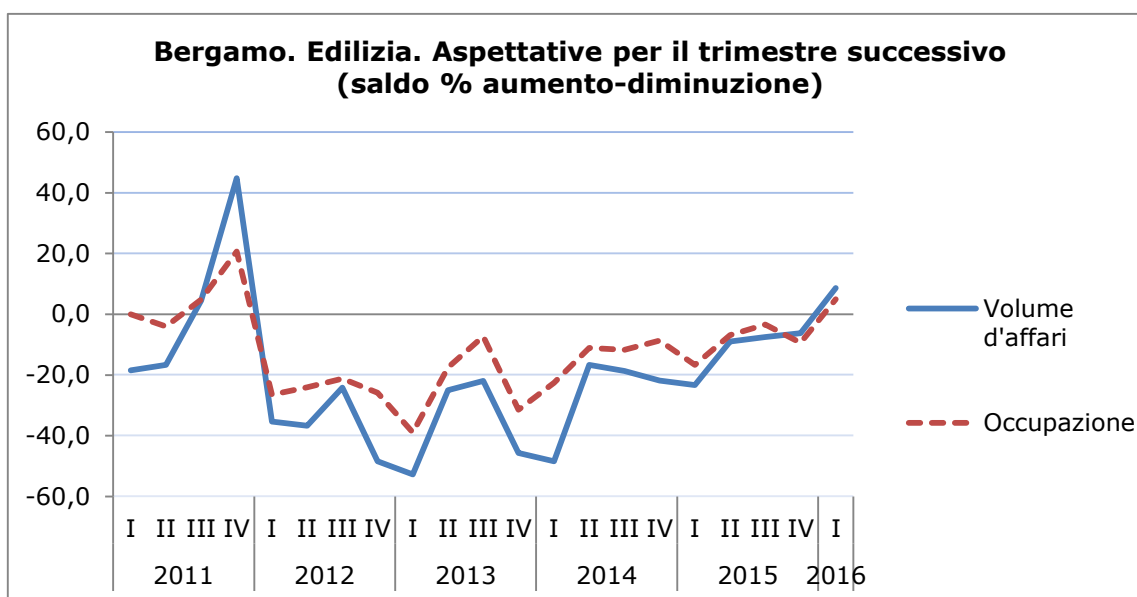


Le costruzioni nel 1° trimestre 2016

Nel settore dell'edilizia e delle costruzioni l'indagine ha coinvolto 204 imprese edili in Lombardia (102% del campione teorico), 29 delle quali in provincia di Bergamo, un numero troppo ristretto perché si possa attribuire piena affidabilità al campione. Il giro d'affari del settore presenta oscillazioni ampie e irregolari per Bergamo, le ultime in ogni caso positive. Il più robusto dato **regionale** segna un dato tendenziale superiore ai livelli di un anno fa (**+3,1%**) anche nell'ultimo trimestre.



I prezzi sono invariati a Bergamo, in lieve ripresa in Lombardia. Gli addetti nel trimestre risulterebbero in calo a Bergamo (-0,6%) e in Lombardia (-0,2%). Segnali di ottimismo, i primi da quattro anni a questa parte, nelle previsioni per il giro d'affari e l'occupazione.



NOTE METODOLOGICHE

Indagine congiunturale sul settore manifatturiero (Industria e Artigianato).

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali⁶ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI⁷ che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire tempestivamente significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi⁸; secondo l'attività economica, in 13 settori⁹; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi¹⁰; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Inoltre, gli indici degli ordinativi sono depurati dall'effetto prezzi e vengono quindi presentati a prezzi costanti per una più chiara lettura degli andamenti.

Le serie storiche sono stagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS¹¹, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change); correzione dell'effetto Pasqua; correzione degli effetti di calendario dovuti ai giorni lavorativi e agli anni bisestili; correzione degli effetti dovuti alle festività "fisse" italiane. Le variazioni tendenziali sono corrette per i giorni lavorativi impiegando la procedura TRAMO-SEATS con un regressore doppio che elimina l'effetto dei giorni lavorativi e l'effetto pasqua e degli anni bisestili. E' da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine¹² si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

Indagine congiunturale sul Commercio.

L'indagine sulla congiuntura economica di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane, aziende commerciali e aziende dei servizi. Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo l'attività economica (in base alla codifica

6 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

7 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

8 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

9 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

10 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

11 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

12 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

delle attività economiche ATECO 2007), la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sul settore del commercio sono disaggregabili per 4 classi dimensionali (3-9 addetti, 10-49 addetti, 50-199 addetti, oltre 200 addetti), 3 settori di attività economica (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato) e 12 province lombarde.

Le informazioni sulle vendite della grande distribuzione sono acquisite da IRI Information Resources tramite il servizio "Tracking di mercato", che rileva via scanner i dati dei prodotti di Largo Consumo Confezionato (LCC) di Ipermercati e Supermercati.

Il servizio garantisce la copertura di circa l'80% del fatturato LCC realizzato da tutto l'universo Iper + Super in Italia; di conseguenza solamente il 20% viene stimato sulla base del campione.

I dati vengono elaborati a "rete corrente", includendo quindi gli effetti di eventuali aperture o chiusure di punti vendita, e vengono forniti in valore e quantità. Sono inoltre disponibili dettagli per canale distributivo (ipermercati e supermercati), comparto merceologico (drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, cura persona, cura casa) e provincia (con l'esclusione di Sondrio e Monza-Brianza, inclusa nella provincia di Milano).

Indagine congiunturale sui servizi.

L'indagine sulla congiuntura economica di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane, aziende commerciali e aziende dei servizi. Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre i campioni artigianato, commercio e servizi comprendono imprese con più di 3 addetti. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo l'attività economica (in base alla codifica delle attività economiche ATECO 2007), la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovracampionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Le interviste vengono realizzate tramite tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interview) o CAWI (Computer Assisted Web Interview).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione, aggiornata periodicamente in modo da recepire significative modifiche nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sul settore dei servizi sono disaggregabili per 4 classi dimensionali (3-9 addetti, 10-49 addetti, 50-199 addetti, oltre 200 addetti), 4 settori di attività economica (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) e 12 province lombarde.

Servizio Studi
Camera di Commercio di Bergamo

3 maggio 2016